



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 28 gennaio 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 28 gennaio 2025

ANBI Emilia Romagna

28/01/2025 geologiemiariomagna.it
Convegno Un paese d'acqua da gestire 1

Consorzi di Bonifica

28/01/2025 Gazzetta di Modena Pagina 34 GABRIELE FARINA
Nutrie scavano l'argine che frana sul Torrazzo Il Burana sistema tutto 2

27/01/2025 oltrelecolonne.it Lucia Portesi
Ad ART CITY Bologna 2025, la mostra collettiva 'OCCHIO! Squardi sul... 3

27/01/2025 adessonews.eu
Risparmio idrico in industria e agricoltura: il ruolo di certificati blu e... 6

27/01/2025 italiachecambia.org
Risparmio idrico in industria e agricoltura: il ruolo di certificati blu e... 8

27/01/2025 confabitare.it
Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di... 10

28/01/2025 [Il Resto del Carlino \(ed. Ravenna\)](http://Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)) Pagina 50
Massa: due nuovi sensori per la prevenzione del rischio idrogeologico 12

28/01/2025 [Corriere Romagna \(ed. Ravenna-Imola\)](http://Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)) Pagina 25
Massa Lombarda, nuovi sensori per prevenire il rischio idrologico 13

27/01/2025 RavennaNotizie.it
Massa Lombarda. Due nuovi sensori per la prevenzione del rischio... 14

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

27/01/2025 Agra Press
ABPO, AGGIORNATO ITER E TEMPISTICHE DI TRE INTERVENTI PRIORITARI PER IL... 15

27/01/2025 e-gazette
Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale ed i Servizi... 16

27/01/2025 Parma Today
PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni 17

28/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 11 STEFANO CIERVO
Anche la città nel "Po grande" «Sviluppo green e... 19

28/01/2025 Estense
Il progetto Pogrande si allarga. Nuovi ingressi anche in provincia di... 21

28/01/2025 ilgiorno.com
Olona, dal Governo 18 milioni per ridurre il rischio idraulico 22

27/01/2025 La Voce di Rovigo
PoGrande, 19 chiedono l'ingresso 23

27/01/2025 rovigo.news Redazione
PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni... 25

Comunicati stampa altri territori

27/01/2025 Comunicato stampa
PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni... 27

Acqua Ambiente Fiumi

28/01/2025 Libertà Pagina 21 _malac.
L'Aveto oltre la soglia e la diga del Brugneto tracima verso 29

27/01/2025 Il Piacenza
Pioggia forte e innalzamento fiumi, nel Piacentino allerta arancione... 30

27/01/2025 Il Piacenza
Ondata di maltempo nel Piacentino, l'Aveto supera la soglia gialla a... 31

27/01/2025 Piacenza24
Maltempo, previsti temporali e forte vento: allerta arancione della... 32

27/01/2025 PiacenzaSera.it
Piene e frane, allerta arancione in montagna. Previste precipitazioni... 33

27/01/2025 gazzettadiparma.it
Allerta arancione per temporali e vento nel Parmense in diverse zone... 34

27/01/2025 gazzettadiparma.it
Maltempo, una frana in Val di Vara taglia... 35

27/01/2025 Parma Today
Meteo, allerta gialla per criticità idraulica e vento 36

28/01/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 13 SERENA ARBIZZI
«Chiarezza sulla salubrità dell'acqua in città»... 37

28/01/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 33
«Tagliati troppi alberi lungo il Crostolo» 39

28/01/2025 [Il Resto del Carlino \(ed. Reggio Emilia\)](http://Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)) Pagina 42
Bosco Ospizio, l'adunata Oggi sul tavolo il Piano B 41

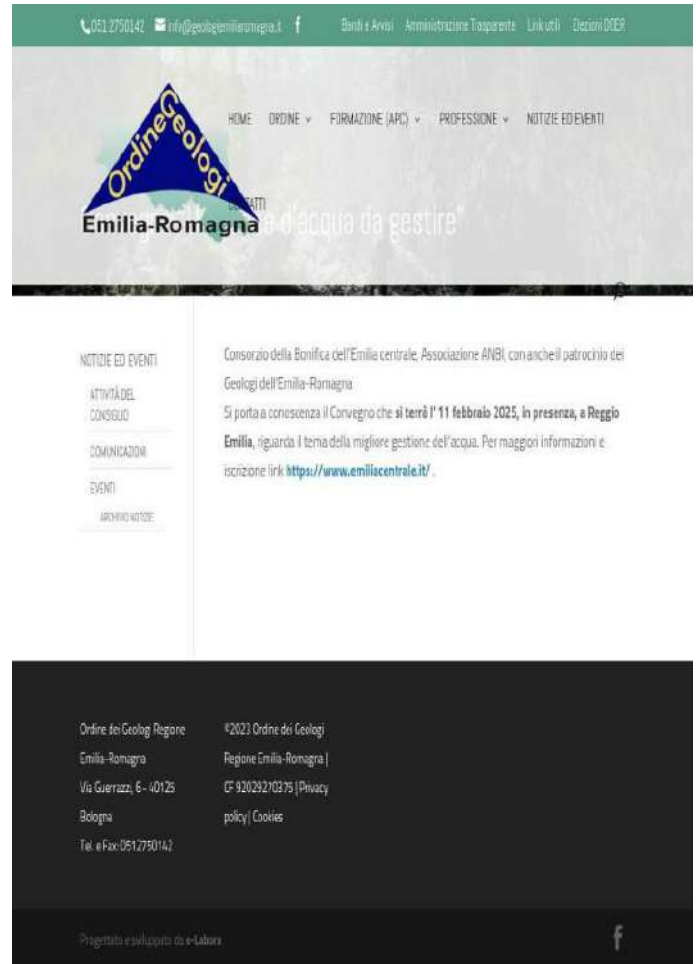
28/01/2025 [Il Resto del Carlino \(ed. Reggio Emilia\)](http://Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)) Pagina 43
Fiumi e movimenti franosi: continua l' 42

28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49	
Il Comitato Diga di Vetto scende in campo a sostegno della mobilitazione...	43
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
Sp108: «Bisogna intervenire al più presto»	44
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Sp108: "Bisogna intervenire al più presto"	45
27/01/2025 Reggio Report	
Piogge battenti, frane e piene: allerta arancione nella montagna reggiana...	46
27/01/2025 Reggio Sera	
Pfas nell'acqua, Coalizione civica: "Entro limiti? Non basta"	48
27/01/2025 Reggio2000	
Maltempo, previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino...	49
27/01/2025 Reggionline	
Frane, piene e vento: allerta meteo arancione in Emilia Romagna	51
28/01/2025 Gazzetta di Modena Pagina 18	
Allerta arancione per maltempo Vento forte in Appennino e in collina	52
27/01/2025 Modena2000	
Maltempo, previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino...	53
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 52	
Alluvione: ritardi nel ripristino Il caso di Lavino di Mezzo	55
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53	
Alluvione e prevenzione Incontro con l'esperto al centro sociale di...	56
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 58	
Due frane sulla provinciale Labante sempre più isolata	57
28/01/2025 Corriere di Bologna Pagina 4	
Allerta arancione per pioggia e rischio idraulico	58
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Due frane sulla provinciale. Labante sempre più isolata	59
27/01/2025 Bologna Today	
Due giorni di allerta meteo per vento e pioggia	60
28/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 23	
Nuovo ponte, i nodi	61
	MIRCO PECCENINI
28/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 24	
Lavori del Cadf, divieti in via Vallazza e Bonfieni	63
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	
Si interviene sul ponte del Savio	64
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46	
Quando le opere pubbliche restano sospese anni	65
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51	
Bassa Romagna: allerta meteo arancione per...	66
28/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 27	
Lavori al ponte sul Savio a Castiglione, la viabilità non...	67
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Si interviene sul ponte del Savio	68
27/01/2025 Sesto Potere	
180mila euro per manutenzione straordinaria Ponte sul fiume	69
27/01/2025 Ravenna Today	
Lavori di manutenzione straordinaria sul ponte: al via il cantiere da 180...	70
27/01/2025 RavennaNotizie.it	
Manutenzione del Ponte sul Savio tra Castiglione di Ravenna e di...	71
27/01/2025 RavennaNotizie.it	
Maltempo in Romagna: allerta meteo gialla per piene e frane e allerta...	72
27/01/2025 ravennawebtv.it	
Allerta meteo gialla per vento, arancione...	73
27/01/2025 ravennawebtv.it	
Al via mercoledì i lavori di manutenzione straordinaria del ponte...	74
27/01/2025 Cesena Today	
Meteo, sarà un martedì burrascoso: il vento soffierà...	75
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45	
«Temiamo allagamenti ad ogni pioggia, ora basta»	76
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
"Temiamo allagamenti ad ogni pioggia, ora basta"	78
28/01/2025 Corriere Romagna Pagina 9	
Lavori in piazzale Toscanini in arrivo modifiche alla viabilità	80
28/01/2025 Corriere Romagna Pagina 25	
Fontanelle incontra la giunta: «Temiamo la cementificazione»	81
27/01/2025 altarimini.it	
L'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo	82
27/01/2025 emiliaromagnanews.it	
Previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino...	83
27/01/2025 emiliaromagnanews.it	
Allerta meteo Arpae N. 012 - GIALLA per...	85
27/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Maltempo da allerta arancione oggi e domani: cosa succede in Emilia...	87

28/01/2025 ilrestodelcarlino.it Bassa Romagna: allerta meteo arancione per...	89
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it Dragaggio del Ventena, via all'intervento	90
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it Fiumi e movimenti franosi: continua l'	91
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 49 Dragaggio del Ventena, via all'intervento	92
28/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 50 «Nuova scogliera, si accumulano fanghi»	93
28/01/2025 ilrestodelcarlino.it "Nuova scogliera, si accumulano fanghi"	95

Convegno Un paese d'acqua da gestire

Consorzio della Bonifica dell'Emilia centrale, Associazione ANBI, con anche il patrocinio dei Geologi dell'Emilia-Romagna Si porta a conoscenza il Convegno che si terrà l' 11 febbraio 2025, in presenza, a Reggio Emilia , riguarda il tema della migliore gestione dell'acqua. Per maggiori informazioni e iscrizione link <https://www.emiliacentrale.it/> .



The screenshot shows the website interface for the Ordine Geologi Emilia-Romagna. At the top, there is a navigation bar with contact information (051.2750142, info@geologiemiliaromagna.it) and social media icons. Below this is a main header with the organization's logo and a menu (HOME, ORDINE, FORMAZIONE (APC), PROFESSIONE, NOTIZIE ED EVENTI). The main content area features a news item titled "Convegno Un paese d'acqua da gestire". The article text reads: "Consorzio della Bonifica dell'Emilia centrale, Associazione ANBI con anche il patrocinio dei Geologi dell'Emilia-Romagna Si porta a conoscenza il Convegno che si terrà l' 11 febbraio 2025, in presenza, a Reggio Emilia, riguarda il tema della migliore gestione dell'acqua. Per maggiori informazioni e iscrizione link <https://www.emiliacentrale.it/> .". A sidebar on the left contains navigation links for "NOTIZIE ED EVENTI", "ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO", "COMUNICAZIONI", "EVENTI", and "ARCHIVIO NOTIZIE". At the bottom, a dark footer contains contact details for the Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna, including the address (Via Guerrazzi, 6 - 40125 Bologna) and phone/fax numbers (Tel. e Fax: 051.2750142). It also includes copyright information (©2023 Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna), a CF number (CF 92029210375), and links for Privacy policy and Cookies. The footer also mentions "Progettata e sviluppata da e-Labora" and has a Facebook icon.

Nutrie scavano l'argine che frana sul Torrazzo Il Burana sistema tutto

Bomporto Completati ieri i lavori al Fiumicello

Bomporto Argine franato per gli "scavi" delle nutrie sul fosso Torrazzo, la Burana è corsa ai ripari. Tecnici del Consorzio della Bonifica Burana hanno ultimato ieri mattina l'intervento sul fosso. I macchinari sono entrati in azione in corrispondenza dello sbocco nel cavo Fiumicello. Nel tratto era franata una parte dell'argine, che risultava quindi poco stabile. Per eliminare potenziali rischi, il Consorzio ha disposto un cantiere focalizzato su due punti. Da una parte, la sistemazione della frana. Dall'altra, la ricostruzione della sponda dell'argine. I tecnici hanno eseguito i lavori dopo un sopralluogo. Nel corso delle operazioni del Consorzio è emerso quale sia stata la causa della frana che ha minato la stabilità dell'argine. La spiegazione è stata fornita dal Consorzio della Bonifica Burana in un post pubblicato sui canali social dell'ente. «Siamo intervenuti sul fosso Torrazzo in corrispondenza dello sbocco nel cavo Fiumicello in Comune di Bomporto per lavori di ripresa frana e ricostruzione sponda a ripristino di danni dovuti alla presenza di animali fossori principalmente nutrie che scavando tane e cunicoli avevano compromesso la stabilità di un tratto di argine», si legge nel testo. Non è la prima volta che il Consorzio è intervenuto per sistemare gli argini nella zona. Il 12 dicembre 2022 è terminata un'opera di consolidamento sullo stesso cavo Fiumicello. Nell'occasione è stato un passaggio dell'acqua a compromettere la sponda ed è servito un intervento con il cemento armato, sistemando le murature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GABRIELE FARINA

Ad ART CITY Bologna 2025, la mostra collettiva 'OCCHIO! Sguardi sul territorio'

Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva promossa da **Bonifica Renana** in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore di Palazzo Zani, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. 6 febbraio - 22 marzo 2025 Evento OFF di ABABO Art Week A cura di: LAB.BRAINdesign

Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Art City White Night: 8 febbraio 2025, ore 18.00 - 24.00

Acqua, Ambiente, Biodiversità e Tecnologia: sono i quattro temi al centro della mostra 'OCCHIO! Sguardi sul territorio', promossa dal **Consorzio** della **Bonifica Renana** - ente responsabile del sistema artificiale di gestione delle acque nella Città metropolitana di Bologna e in alcuni altri territori di Emilia-Romagna e Toscana -, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cura di LAB.BRAINdesign.

In programma dal 6 febbraio al 22 marzo 2025, nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Vallesanta, maestose architetture industriali costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi.

Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. E indagano anche i luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come stendardi moderni tra i trompe-l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come **Bonifica Renana**; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsi davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che



The screenshot shows a web browser displaying the article. The page title is 'Ad ART CITY Bologna 2025, la mostra collettiva "OCCHIO! Sguardi sul territorio"'. The author is listed as 'Luca Portini - Gennaio 2025'. There is a small image of a colorful abstract artwork. The text on the page matches the main article's content. On the right side, there is a 'Traduttore' section with a 'Raffica ROMA' logo and a 'CITI INTERNET' logo. Below that is a contact form with fields for 'Nome', 'Cognome', 'Email *', and 'Messaggio *'. At the bottom right, there is a 'Salute e Bellezza' section with the text 'Marzo arriva Medico Estetico 3.0 il corso in Medicina estetica del...' and the name 'Rosal Bianchi'.

celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua . ' OCCHIO! Sguardi sul territorio' si inserisce nell'ambito del più ampio programma Innovation Design , sviluppato per **Bonifica** Renana dal LAB.BRAINdesign Valentina Downey e Patrizia Scarzella. Basato sul metodo del Design Thinking come driver del cambiamento, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo strategico del consorzio sul territorio. A confermarne il valore, l'inserimento nell' ADI Design Index 2024 , la selezione di progetti candidati al prossimo Compasso d'Oro ADI. «Con questa installazione - afferma la presidente del **Consorzio Bonifica** Renana, Valentina Borghi - vogliamo focalizzare l'attenzione del pubblico sui luoghi e sull'ambiente in cui opera **Bonifica** Renana. Abbiamo scelto di realizzare questo progetto in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Bologna perché si tratta di un'istituzione storica molto prestigiosa della città, cuore del territorio dove opera la Renana. L'evidenza dei cambiamenti climatici - prosegue Borghi - ci sprona a sensibilizzare l'opinione pubblica investendo prima di tutto sui giovani che sono in grado di interpretare i grandi temi della nostra contemporaneità e dell'ambiente in modo innovativo e suggestivo . Lo sguardo degli studenti dell'Accademia, attraverso lo studio approfondito del nostro territorio, può dare un plus valore visivo al racconto dei luoghi della **Bonifica** ed essere portatore di nuove e inaspettate visioni».

'OCCHIO! Sguardi sul territorio' 6 febbraio - 22 marzo 2025 Palazzo Zani, via Santo Stefano 56, Bologna Un progetto di: **Consorzio** della **Bonifica** Renana In collaborazione con: Accademia della Belle Arti di Bologna A cura di: LAB.BRAINdesign Valentina Downey e Patrizia Scarzella Nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di ARTEFIERA Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 - 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 - 20.00; domenica chiuso Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 - 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night, ore 18.00 - 24.00 9 febbraio 2025, 10.00 - 18.00 Ingresso libero Info: comunicazione@bonificarenanana.it Sairino 100 | 1925 - 2025 Il 13 giugno 1925, il re Vittorio Emanuele III inaugurava l'idrovora di Sairino, ad Argenta, in provincia di Ferrara. Il 1925 è un anno cruciale per la sistemazione idraulica della Bassa pianura bolognese. Viene infatti completato un colossale progetto avviato sotto la guida dell'ingegnere Pietro Pasini nei primissimi anni del secolo che prevede, oltre alla costruzione dell'impianto di Sairino - cuore della bonifica dei territori depressi a destra del Reno - la realizzazione di una rete di nuovi canali (858 km), dell'idrovora di Vallesanta e di numerose altre opere. Ancora oggi, a 100 anni di distanza, Sairino stupisce per la lungimiranza e la qualità della sua progettazione. Il complesso di architettura e archeologia industriale è un vero e proprio monumento alla bonifica che si leva a cavallo dei canali all'interno del Parco Regionale del Delta del Po. Comprende l'edificio della Chiavica Emissaria del canale Lorgana, il parco circostante con una raccolta delle prime macchine impiegate nella bonifica, la scenografica sala Liberty delle pompe idrovore, con sei giganteschi macchinari del primo '900, capaci di sollevare 57 metri cubi di acqua al secondo, e l'imponente centrale termica, in cui sono conservate le caldaie originarie, la turbina e l'area destinata alla trasformazione in energia elettrica, con gli enormi alternatori in ceramica. Il tutto perfettamente integro e ancora oggi al servizio della sicurezza idraulica del territorio. Sairino, che ospita anche il Museo della **Bonifica** di Argenta, è un luogo in cui storia e innovazione s'incontrano: l'intero complesso è oggetto di un importante intervento di potenziamento, finanziato nell'ambito del PNRR per circa 40 milioni di euro, che vede il risezionamento con recupero della piena capacità di invaso di alcuni canali collettori, insieme all'ammodernamento del sistema di pompaggio degli impianti sia di Sairino sia di Vallesanta e la loro ottimizzazione per un uso idraulico e anche per la distribuzione irrigua. **Consorzio** della **Bonifica** Renana Fondata nel 1909, la **Bonifica** Renana è un ente di diritto pubblico, obbligatorio per legge. Si occupa di gestire, in pianura, il corretto deflusso delle acque piovane attraverso il proprio sistema di canali artificiali, impianti idrovori e casse di espansione - i fiumi e i torrenti naturali, invece, sono gestiti dalla Regione Emilia-Romagna - e di distribuire acqua di superficie per uso agricolo e produttivo. In collina e in montagna, in convenzione con le amministrazioni locali, progetta e realizza interventi contro il dissesto idrogeologico, a supporto della viabilità e della fruizione ambientale. **Bonifica** Renana opera all'interno del proprio comprensorio che si sviluppa lungo il bacino del Reno: dopo il Po, il fiume più lungo dell'Emilia-Romagna. L'area, di

3.419 chilometri quadrati, interessa 63 comuni, le Città metropolitane di Bologna e Firenze e le province di Modena, Ferrara, Ravenna, Prato e Pistoia. Il consorzio riunisce tutti i proprietari, 259 mila, di terreni e fabbricati che si trovano all'interno del suo territorio. Con una rete di quasi 2.000 chilometri di canali artificiali, 24 impianti idraulici di sollevamento e 26 casse di espansione, ogni anno consente il deflusso di 700 milioni di metri cubi di pioggia e distribuisce circa 70 milioni di metri cubi d'acqua per l'irrigazione di aree agricole, destinate al verde e produttive. Da più di 100 anni, **Bonifica** Renana è tra i principali protagonisti di quel lavoro secolare di bonifica e di controllo delle acque che ha trasformato la pianura a nord delle città sulla via Emilia da palude a territorio vissuto. www.bonificarenana.it

Lucia Portesi

Risparmio idrico in industria e agricoltura: il ruolo di certificati blu e water companies

L'acqua dolce è essenziale per il consumo umano, l'energia, l'agricoltura, l'industria, i trasporti e gli ecosistemi. A livello europeo, la direttiva quadro sulle acque (WFD) mira a promuovere un uso sostenibile dell'acqua, prevenire un ulteriore deterioramento delle risorse idriche e proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici. Il risparmio idrico dovrebbe essere alla base di un uso più consapevole di questa preziosa risorsa. Il nuovo Water Reuse Regulation, ad esempio, mira a migliorare l'uso dell'acqua recuperata in agricoltura, stabilendo requisiti minimi per il suo riutilizzo. Anche perché la sostituzione delle estrazioni di acqua dolce con acqua recuperata può ridurre notevolmente la pressione sulle acque superficiali e soprattutto sotterranee. Secondo gli ultimi dati riportati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, la domanda di acqua dolce nei 27 Stati membri dell'UE è soddisfatta in larga parte dalle risorse idriche superficiali - fiumi, bacini e laghi - e dalle falde acquifere. In generale l'estrazione totale di acqua dolce all'anno è diminuita del 19%, da 242.000 milioni di m³ nel 2000 a 197.000 milioni di m³ nel 2022. Contributi e agevolazioni per le imprese Consumi idrici in Italia per settore (dati EEA)

Al contempo, i contributi relativi delle acque superficiali e sotterranee sono cambiati. Le acque superficiali rappresentavano l'80% dell'estrazione e le acque sotterranee il 20% nel 2000, mentre stando agli ultimi dati disponibili, nel 2022 le acque superficiali rappresentavano solo il 74% e le acque sotterranee il 26%. Le ragioni di questa maggiore pressione sulle risorse idriche sotterranee sono da ricercare innanzitutto nella crescente domanda di approvvigionamento idrico pubblico (18%) in tutta Europa e nel settore agricolo (17%), in particolare nell'Europa meridionale. Ma anche nella disponibilità di acqua superficiale in base alla variabilità stagionale, sempre più influenzata dal cambiamento climatico. In particolare nei mesi primaverili ed estivi si registra una maggiore scarsità di acque superficiali e allo stesso tempo una crescita di domanda idrica nel settore agricolo, in particolare nell'Europa meridionale, con una conseguente pressione sulle falde acquifere. In Italia - il nostro paese è ai primi posti in Europa per usi idrici nei vari settori - spicca in primis l'agricoltura con oltre 15 milioni di m³, seguita dall'approvvigionamento idrico pubblico - circa 9 milioni di m³. **INCENTIVARE IL RISPARMIO IDRICO: CERTIFICATI BLU** Le risorse idriche disponibili vanno tutelate innanzitutto attraverso un loro uso più consapevole. Il cambiamento climatico si ripercuote su queste risorse in



termini non solo di quantità ma anche di qualità. In questo scenario, l'efficientamento idrico per gli usi industriali dovrebbe essere uno degli obiettivi imprescindibili, anche grazie ai cosiddetti certificati blu. Analoghi ai certificati bianchi per l'efficienza energetica, quelli blu si basano su un meccanismo di premialità secondo il principio del 'chi inquina, paga'. I certificati blu rientrano in quelle politiche ambientali fondate su degli strumenti di mercato come tasse, incentivi, sussidi e non divieti e sanzioni, come accade nelle politiche tradizionali. L'acqua dolce a uso domestico è uno dei principali settori di impiego delle risorse idriche. Si concede quindi alle aziende un numero limitato di permessi di uso dell'acqua. Questi permessi possono essere venduti dalle aziende che riducono il bisogno idrico a quelle meno efficienti: chi risparmia acqua incassa, chi la spreca paga. Con il certificato blu si andrebbe a riconoscere il risparmio nell'uso finale di acqua, premiando le imprese con un certificato per ogni litro di acqua non usata. 'Questo risparmio - scrive il laboratorio Ref, che si occupa di ricerca e consulenza - potrà essere correlato a interventi quali innovazioni di prodotto o di processo che permettano di ridurre il consumo di acqua come input produttivo'. È importante considerare inoltre che l'approvvigionamento per il settore produttivo avviene quasi completamente da fonti proprie. Invece per ottenere risultati significativi in termini di risparmio idrico il meccanismo di incentivazione dovrebbe essere trasversale al settore industriale, a prescindere dalla matrice di approvvigionamento. Secondo un documento pubblicato dal laboratorio Ref, 'una barriera alla implementazione dei Certificati Blu potrebbe essere legata alla difficoltà dei soggetti coinvolti a individuare gli interventi per il risparmio idrico'. Per mancanza di competenze specifiche e di individuazione delle azioni più efficaci da adottare. I certificati blu si basano su un meccanismo di premialità secondo il principio del 'chi inquina, paga'. Rimanendo sull'analogia con il mercato energetico, ci si può ispirare ai cosiddetti Energy Service Companies (ESCO), compagnie che sono preposte a individuare i migliori interventi realizzabili dal punto di vista tecnico, commerciale e finanziario e che si assumono l'onere dell'investimento e il rischio del mancato risparmio. Per quanto riguarda le risorse idriche, esistono le Water Saving Services Companies (WSSCo), che analogamente alle ESCO supportano le aziende nei possibili interventi di risparmio idrico. IL BACINO DEL FIUME RENO Al di là dell'industria, nella maggior parte dei paesi europei - tra cui l'Italia - è di fatto l'agricoltura il settore con il più alto dispendio di risorse idriche. Per affrontare gli effetti degli eventi climatici estremi e per perseguire l'obiettivo del risparmio idrico, sin dal 2016 in Emilia Romagna si è sperimentato un sistema di ottimizzazione delle risorse idriche. Attraverso l'iniziativa 'Acqua Virtuosa' del Consorzio della Bonifica Renana è possibile avere una visione complessiva e dettagliata delle esigenze irrigue nel bacino del fiume Reno. Cessione crediti fiscali procedure celeri Coltivazione di cereali. Utilizzando una piattaforma su cui gli agricoltori inseriscono i dati relativi all'estensione dei lotti di suolo che intendono coltivare e la tipologia di colture, il Consorzio può monitorare e analizzare in tempo reale i dati relativi alle coltivazioni e alle risorse idriche disponibili. Questo approccio non solo facilita la pianificazione irrigua, ma consente anche di effettuare previsioni accurate sulla domanda d'acqua, consentendo così una gestione proattiva delle risorse idriche. In caso di situazioni di scarsità idrica, il sistema permette di attuare pratiche di risparmio, come la rotazione dell'irrigazione tra i vari lotti agricoli, garantendo così un uso più equo e sostenibile dell'acqua. Inoltre, la comunicazione costante con gli agricoltori assicura che siano sempre informati su eventuali cambiamenti nella disponibilità d'acqua e sulle decisioni del Consorzio, creando una rete di collaborazione e responsabilità condivisa. Per una corretta gestione delle risorse, specialmente in periodi di stress idrico, la collaborazione attiva con gli agricoltori nel fornire dati accurati, è fondamentale. Al contrario, una scarsa collaborazione, o dati inaccurati e inaffidabili sulle tipologie di colture e sui fabbisogni irrigui, potrebbe limitare l'efficacia del sistema nella gestione di siccità e altri eventi climatici estremi. Risale allo scorso dicembre l'ordine del giorno accolto in Parlamento che rilancia la necessità di nuovi sistemi di contrasto alla crisi idrica e climatica, come i certificati blu. Forse solo un primo passo verso l'urgenza di gestire con sempre maggiore consapevolezza e giustizia le risorse idriche ancora disponibili sul nostro pianeta.

Risparmio idrico in industria e agricoltura: il ruolo di certificati blu e water companies

L'acqua dolce è essenziale per il consumo umano, l'energia, l'agricoltura, l'industria, i trasporti e gli ecosistemi. A livello europeo, la direttiva quadro sulle acque (WFD) mira a promuovere un uso sostenibile dell'acqua, prevenire un ulteriore deterioramento delle risorse idriche e proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici. Il risparmio idrico dovrebbe essere alla base di un uso più consapevole di questa preziosa risorsa. Il nuovo Water Reuse Regulation, ad esempio, mira a migliorare l'uso dell'acqua recuperata in agricoltura, stabilendo requisiti minimi per il suo riutilizzo. Anche perché la sostituzione delle estrazioni di acqua dolce con acqua recuperata può ridurre notevolmente la pressione sulle acque superficiali e soprattutto sotterranee. Secondo gli ultimi dati riportati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, la domanda di acqua dolce nei 27 Stati membri dell'UE è soddisfatta in larga parte dalle risorse idriche superficiali - fiumi, bacini e laghi - e dalle falde acquifere. In generale l'estrazione totale di acqua dolce all'anno è diminuita del 19%, da 242.000 milioni di m³ nel 2000 a 197.000 milioni di m³ nel 2022. Consumi idrici in Italia per settore (dati EEA)

Al contempo, i contributi relativi delle acque superficiali e sotterranee sono cambiati. Le acque superficiali rappresentavano l'80% dell'estrazione e le acque sotterranee il 20% nel 2000, mentre stando agli ultimi dati disponibili, nel 2022 le acque superficiali rappresentavano solo il 74% e le acque sotterranee il 26%. Le ragioni di questa maggiore pressione sulle risorse idriche sotterranee sono da ricercare innanzitutto nella crescente domanda di approvvigionamento idrico pubblico (18%) in tutta Europa e nel settore agricolo (17%), in particolare nell'Europa meridionale. Ma anche nella disponibilità di acqua superficiale in base alla variabilità stagionale, sempre più influenzata dal cambiamento climatico. In particolare nei mesi primaverili ed estivi si registra una maggiore scarsità di acque superficiali e allo stesso tempo una crescita di domanda idrica nel settore agricolo, in particolare nell'Europa meridionale, con una conseguente pressione sulle falde acquifere. In Italia - il nostro paese è ai primi posti in Europa per usi idrici nei vari settori - spicca in primis l'agricoltura con oltre 15 milioni di m³, seguita dall'approvvigionamento idrico pubblico - circa 9 milioni di m³. INCENTIVARE IL RISPARMIO IDRICO: CERTIFICATI BLU Le risorse idriche disponibili vanno tutelate innanzitutto attraverso un loro uso più consapevole. Il cambiamento climatico si ripercuote su queste risorse in termini non solo di quantità ma anche di qualità. In questo

 ITALIA CHE CAMBIA

Cambiamento climatico

acqua agricoltura industria

27 GEN 2025

Risparmio idrico in industria e agricoltura: il ruolo di certificati blu e water companies

Scritta da: [BENEDETTA TORSELLO](#)

L'efficiamento degli usi idrici nei vari settori è indispensabile per la tutela di questa risorsa sempre più minacciata dalla crisi climatica. Il risparmio idrico può essere incentivato grazie al meccanismo dei certificati blu e da sistemi di ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Seguici su:

[Telegram](#) [Newsletter](#) [Youtube](#)

L'acqua dolce è essenziale per il consumo umano, l'energia, l'agricoltura, l'industria, i trasporti e gli ecosistemi. A livello europeo, la **direttiva quadro sulle acque (WFD)** mira a promuovere un uso sostenibile dell'acqua, prevenire un ulteriore deterioramento delle risorse idriche e proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici. Il risparmio idrico dovrebbe essere alla base di un uso più consapevole di questa preziosa risorsa. Il nuovo Water Reuse Regulation, ad esempio, mira a **migliorare l'uso dell'acqua recuperata in agricoltura**, stabilendo requisiti minimi per il suo riutilizzo.

Anche perché la sostituzione delle estrazioni di acqua dolce con acqua recuperata può ridurre notevolmente la pressione sulle acque superficiali e soprattutto sotterranee. Secondo **gli ultimi dati** riportati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, la domanda di acqua dolce nei 27 Stati membri dell'UE è soddisfatta in larga parte dalle risorse idriche superficiali - fiumi, bacini e laghi - e dalle falde acquifere. In generale **l'estrazione totale di acqua dolce all'anno è diminuita del 19%**, da 242.000 milioni di m³ nel 2000 a 197.000 milioni di m³ nel 2022.



scenario, l'efficientamento idrico per gli usi industriali dovrebbe essere uno degli obiettivi imprescindibili, anche grazie ai cosiddetti certificati blu. Analoghi ai certificati bianchi per l'efficienza energetica, quelli blu si basano su un meccanismo di premialità secondo il principio del 'chi inquina, paga'. I certificati blu rientrano in quelle politiche ambientali fondate su degli strumenti di mercato come tasse, incentivi, sussidi e non divieti e sanzioni, come accade nelle politiche tradizionali. L'acqua dolce a uso domestico è uno dei principali settori di impiego delle risorse idriche. Si concede quindi alle aziende un numero limitato di permessi di uso dell'acqua. Questi permessi possono essere venduti dalle aziende che riducono il bisogno idrico a quelle meno efficienti: chi risparmia acqua incassa, chi la spreca paga. Con il certificato blu si andrebbe a riconoscere il risparmio nell'uso finale di acqua, premiando le imprese con un certificato per ogni litro di acqua non usata. 'Questo risparmio - scrive il laboratorio Ref, che si occupa di ricerca e consulenza - potrà essere correlato a interventi quali innovazioni di prodotto o di processo che permettano di ridurre il consumo di acqua come input produttivo'. È importante considerare inoltre che l'approvvigionamento per il settore produttivo avviene quasi completamente da fonti proprie. Invece per ottenere risultati significativi in termini di risparmio idrico il meccanismo di incentivazione dovrebbe essere trasversale al settore industriale, a prescindere dalla matrice di approvvigionamento. Secondo un documento pubblicato dal laboratorio Ref, 'una barriera alla implementazione dei Certificati Blu potrebbe essere legata alla difficoltà dei soggetti coinvolti a individuare gli interventi per il risparmio idrico'. Per mancanza di competenze specifiche e di individuazione delle azioni più efficaci da adottare. I certificati blu si basano su un meccanismo di premialità secondo il principio del 'chi inquina, paga'. Rimanendo sull'analogia con il mercato energetico, ci si può ispirare ai cosiddetti Energy Service Companies (ESCO), compagnie che sono preposte a individuare i migliori interventi realizzabili dal punto di vista tecnico, commerciale e finanziario e che si assumono l'onere dell'investimento e il rischio del mancato risparmio. Per quanto riguarda le risorse idriche, esistono le Water Saving Services Companies (WSSCo), che analogamente alle ESCO supportano le aziende nei possibili interventi di risparmio idrico. IL BACINO DEL FIUME RENO Al di là dell'industria, nella maggior parte dei paesi europei - tra cui l'Italia - è di fatto l'agricoltura il settore con il più alto dispendio di risorse idriche. Per affrontare gli effetti degli eventi climatici estremi e per perseguire l'obiettivo del risparmio idrico, sin dal 2016 in Emilia Romagna si è sperimentato un sistema di ottimizzazione delle risorse idriche. Attraverso l'iniziativa Acqua Virtuosa del Consorzio della Bonifica Renana è possibile avere una visione complessiva e dettagliata delle esigenze irrigue nel bacino del fiume Reno. Coltivazione di cereali. Utilizzando una piattaforma su cui gli agricoltori inseriscono i dati relativi all'estensione dei lotti di suolo che intendono coltivare e la tipologia di colture, il Consorzio può monitorare e analizzare in tempo reale i dati relativi alle coltivazioni e alle risorse idriche disponibili. Questo approccio non solo facilita la pianificazione irrigua, ma consente anche di effettuare previsioni accurate sulla domanda d'acqua, consentendo così una gestione proattiva delle risorse idriche. In caso di situazioni di scarsità idrica, il sistema permette di attuare pratiche di risparmio, come la rotazione dell'irrigazione tra i vari lotti agricoli, garantendo così un uso più equo e sostenibile dell'acqua. Inoltre, la comunicazione costante con gli agricoltori assicura che siano sempre informati su eventuali cambiamenti nella disponibilità d'acqua e sulle decisioni del Consorzio, creando una rete di collaborazione e responsabilità condivisa. Per una corretta gestione delle risorse, specialmente in periodi di stress idrico, la collaborazione attiva con gli agricoltori nel fornire dati accurati, è fondamentale. Al contrario, una scarsa collaborazione, o dati inaccurati e inaffidabili sulle tipologie di colture e sui fabbisogni irrigui, potrebbe limitare l'efficacia del sistema nella gestione di siccità e altri eventi climatici estremi. Risale allo scorso dicembre l'ordine del giorno accolto in Parlamento che rilancia la necessità di nuovi sistemi di contrasto alla crisi idrica e climatica, come i certificati blu. Forse solo un primo passo verso l'urgenza di gestire con sempre maggiore consapevolezza e giustizia le risorse idriche ancora disponibili sul nostro pianeta.

Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di Confabitare, in Via Marconi 6/2

Confabitare, associazione proprietari immobiliari, intende comunicare che uno dei suoi associati, l'Avv. Antonio Francesco Rizzuto, proprietario di un immobile gravemente danneggiato dalle esondazioni del Torrente Zena ripetutesi negli anni 2019, 2023 e 2024, ha sporto denuncia querela per le reiterate omissioni degli enti preposti alla manutenzione di tale corso d'acqua, che tanti danni hanno provocato e rischiano ancora di provocare nella Val di Zena, e fissa a tal proposito la conferenza stampa di Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di Confabitare, in Via Marconi 6/2 dedicata alla grave emergenza idrogeologica che ha coinvolto il Torrente Zena. Durante l'incontro, sarà illustrata la querela che evidenzia le carenze nella gestione pubblica e le conseguenze delle esondazioni che hanno devastato le abitazioni dei residenti, causando danni significativi. Interverranno: Alberto Zanni, Presidente nazionale di Confabitare; Avv. Antonio Francesco Rizzuto, socio Confabitare e proprietario di un'abitazione gravemente danneggiata dalle alluvioni del 2023 e 2024; Avv. Luigi Santomassimo, legale che ha redatto la denuncia querela sporta dal danneggiato. Il grave stato di pericolosità del Torrente Zena, supportato da consulenze tecniche, ripetuti sopralluoghi e dall'ultimo rapporto della Corte dei Conti del 2024, evidenzia l'insufficiente utilizzo dei fondi pubblici destinati alla manutenzione dei bacini fluviali. Gli eventi alluvionali del 2019, 2023 e, a distanza di soltanto 16 mesi, del 2024, hanno provocato la devastazione dell'intera Val di Zena, obbligando i cittadini ivi residenti a mettere sotto accusa la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana e l'Ente di Bonifica Renana, per i richiesti, ma mai effettuati, interventi di messa in sicurezza del Torrente Zena, mediante lavori di dragaggio del suo letto, di sagomatura e di rafforzamento degli argini. Tra le tante abitazioni colpite, vi è appunto quella dell'Avv. Antonio Francesco Rizzuto, invasa dal fango e da tre metri di acqua, anche in occasione dell'ultima alluvione del 19 Ottobre 2024, dopo essere stata gravemente danneggiata anche nel mese di Settembre 2024, nel mese di Maggio 2023 e nel mese di novembre del 2019. Nonostante ciò, e a seguito delle numerose segnalazioni e/o diffide formali, gli Enti competenti per la messa in sicurezza del Torrente Zena, non hanno ancora messo in atto alcuna azione concreta e risolutiva, per evitare il ripetersi di altri disastri. Pertanto, Confabitare denuncia: la mancata pulizia dell'alveo del Torrente Zena; l'assenza di interventi per abbassare il letto del corso d'acqua; la necessità di innalzare e rafforzare gli



Home - Comunicati Stampa 2025 - Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di Confabitare, in Via Marconi 6/2

Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di Confabitare, in Via Marconi 6/2

Confabitare, associazione proprietari immobiliari, intende comunicare che uno dei suoi associati, l'Avv. Antonio Francesco Rizzuto, proprietario di un immobile gravemente danneggiato dalle esondazioni del Torrente Zena ripetutesi negli anni 2019, 2023 e 2024, ha sporto denuncia - querela per le reiterate omissioni degli enti preposti alla manutenzione di tale corso d'acqua, che tanti danni hanno provocato e rischiano ancora di provocare nella Val di Zena, e fissa a tal proposito la conferenza stampa di Mercoledì 22 Gennaio 2025, alle ore 11.00, presso la Sede di Confabitare, in Via Marconi 6/2 dedicata alla grave emergenza idrogeologica che ha coinvolto il Torrente Zena.

Durante l'incontro, sarà illustrata la querela che evidenzia le carenze nella gestione pubblica e le conseguenze delle esondazioni che hanno devastato le abitazioni dei residenti, causando danni significativi.

Interverranno:

- Alberto Zanni, Presidente nazionale di Confabitare;
- Avv. Antonio Francesco Rizzuto, socio Confabitare e proprietario di un'abitazione gravemente danneggiata dalle alluvioni del 2023 e 2024;
- Avv. Luigi Santomassimo, legale che ha redatto la denuncia querela sporta dal danneggiato.

Il grave stato di pericolosità del Torrente Zena, supportato da consulenze tecniche, ripetuti sopralluoghi e dall'ultimo rapporto della Corte dei Conti del 2024, evidenzia l'insufficiente utilizzo dei fondi pubblici destinati alla manutenzione dei bacini fluviali.

Gli eventi alluvionali del 2019, 2023 e, a distanza di soltanto 16 mesi, del 2024, hanno provocato la devastazione dell'intera Val di Zena, obbligando i cittadini ivi residenti a mettere sotto accusa la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana e l'Ente di Bonifica Renana, per i richiesti, ma mai effettuati, interventi di messa in sicurezza del Torrente Zena, mediante lavori di dragaggio del suo letto, di sagomatura e di rafforzamento degli argini.

Tra le tante abitazioni colpite, vi è appunto quella dell'Avv. Antonio Francesco Rizzuto, invasa dal fango e da tre metri di acqua, anche in occasione dell'ultima alluvione del 19 Ottobre 2024, dopo essere stata gravemente danneggiata anche nel mese di Settembre 2024, nel mese di Maggio 2023 e nel mese di novembre del 2019.

Nonostante ciò, e a seguito delle numerose segnalazioni e/o diffide formali, gli Enti competenti per la messa in sicurezza del Torrente Zena, non hanno ancora messo in atto alcuna azione concreta e risolutiva, per evitare il ripetersi di altri disastri.

Pertanto, Confabitare denuncia:

- la mancata pulizia dell'alveo del Torrente Zena;
- l'assenza di interventi per abbassare il letto del corso d'acqua;
- la necessità di innalzare e rafforzare gli argini;
- una gestione inefficiente delle risorse economiche pubbliche.

"Confabitare appoggia tutte le famiglie che hanno subito danni dalle varie esondazioni del Torrente Zena ed i suoi associati sono profondamente indignati a causa della mancanza di interventi preventivi e dalle gravi omissioni da parte delle istituzioni competenti. È necessario agire con urgenza per garantire la sicurezza del territorio e prevenire futuri disastri. La tutela dei cittadini deve essere una priorità assoluta" ha concluso Alberto Zanni.

INVITO STAMPA CONFERENZA

argini; una gestione inefficiente delle risorse economiche pubbliche. 'Confabitare appoggia tutte le famiglie che hanno subito danni dalle varie esondazioni del Torrente Zena ed i suoi associati sono profondamente indignati a causa della mancanza di interventi preventivi e delle gravi omissioni da parte delle Istituzioni competenti. È necessario agire con urgenza per garantire la sicurezza del territorio e prevenire futuri disastri. La tutela dei cittadini deve essere una priorità assoluta' ha concluso Alberto Zanni. INVITO STAMPA CONFERENZA

Consorzi di Bonifica

Massa: due nuovi sensori per la prevenzione del rischio idrogeologico

Uno presso il campo sportivo di Fruges, l'altro sullo scolo Treppiede. Consentiranno un monitoraggio più preciso

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale di Massa Lombarda per la sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico.

Nei mesi scorsi è stato installato un nuovo sensore meteorologico presso il campo sportivo di Fruges, al quale si aggiunge un sensore di livello idrometrico sullo scolo Treppiede montato lo scorso venerdì 24 gennaio.

Questi nuovi strumenti, si legge nella nota «uniti a quelli già presenti sul territorio, consentiranno un monitoraggio ancora più preciso e capillare delle condizioni meteo-idrometriche, offrendo dati fondamentali per la prevenzione e la gestione delle emergenze».

«Esprimo grande soddisfazione per l'installazione di questi nuovi sensori - dichiara il sindaco di Massa Lombarda Stefano Sangiorgi - che rappresentano un ulteriore passo avanti nella direzione della sicurezza e della prevenzione.

«Proprio in questi giorni, inoltre, stiamo per formalizzare l'incarico ad un esperto idraulico che, insieme al gestore del sistema fognario del paese e al **Consorzio di Bonifica**, avrà il compito di progettare gli interventi relativi al primo stralcio delle vasche di laminazione presso la zona sud/ovest di Massa Lombarda».

Le vasche di laminazione, come altri interventi strategici per la sicurezza del territorio, saranno presentate e condivise con la cittadinanza attraverso incontri pubblici e in streaming sulle piattaforme social.

«L'obiettivo - continua la nota - è quello di garantire la massima trasparenza e partecipazione, coinvolgendo attivamente la comunità nella gestione del rischio idrogeologico».



Consorzi di Bonifica

Massa Lombarda, nuovi sensori per prevenire il rischio idrologico

MASSA LOMBARDA Per la sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico è stato installato un nuovo sensore meteorologico presso il campo sportivo di Fruges, al quale si aggiunge un sensore di livello idrometrico sullo scolo Treppiede.

Questi nuovi strumenti, uniti a quelli già presenti sul territorio, consentiranno un monitoraggio ancora più preciso e capillare delle condizioni meteo-idrometriche, offrendo dati fondamentali per la prevenzione e la gestione delle emergenze.

«Questi nuovi sensori rappresentano un ulteriore passo avanti nella direzione della sicurezza e della prevenzione - dichiara il sindaco Stefano Sangiorgi -. Proprio in questi giorni, inoltre, stiamo per formalizzare l'incarico ad un esperto idraulico che, insieme al gestore del sistema fognario del paese e al **Consorzio di Bonifica**, avrà il compito di progettare gli interventi relativi al primo stralcio delle vasche di laminazione presso la zona sud/ovest di Massa».

Le vasche di laminazione saranno presentate e condivise con la cittadinanza attraverso incontri pubblici e in streaming sulle piattaforme social.



Massa Lombarda. Due nuovi sensori per la prevenzione del rischio idrogeologico

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Massa Lombarda per la sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico. Nei mesi scorsi è stato installato un nuovo sensore meteorologico presso il campo sportivo di Fruges, al quale si aggiunge un sensore di livello idrometrico sullo scolo Treppiede montato lo scorso venerdì 24 gennaio. Questi nuovi strumenti, uniti a quelli già presenti sul territorio, consentiranno un monitoraggio ancora più preciso e capillare delle condizioni meteo-idrometriche, offrendo dati fondamentali per la prevenzione e la gestione delle emergenze. "Esprimo grande soddisfazione per l'installazione di questi nuovi sensori - dichiara il Sindaco di Massa Lombarda Stefano Sangiorgi - che rappresentano un ulteriore passo avanti nella direzione della sicurezza e della prevenzione. Proprio in questi giorni, inoltre, stiamo per formalizzare l'incarico ad un esperto idraulico che, insieme al gestore del sistema fognario del paese e al **Consorzio di Bonifica**, avrà il compito di progettare gli interventi relativi al primo stralcio delle vasche di laminazione presso la zona sud/ovest di Massa Lombarda". Le vasche di laminazione, come altri interventi strategici per la sicurezza

del territorio, saranno presentate e condivise con la cittadinanza attraverso incontri pubblici e in streaming sulle piattaforme social. L'obiettivo è quello di garantire la massima trasparenza e partecipazione, coinvolgendo attivamente la comunità nella gestione del rischio idrogeologico.



RavennaNotizie.it

Massa Lombarda. Due nuovi sensori per la prevenzione del rischio idrogeologico



01/27/2025 12.04

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Massa Lombarda per la sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico. Nei mesi scorsi è stato installato un nuovo sensore meteorologico presso il campo sportivo di Fruges, al quale si aggiunge un sensore di livello idrometrico sullo scolo Treppiede montato lo scorso venerdì 24 gennaio. Questi nuovi strumenti, uniti a quelli già presenti sul territorio, consentiranno un monitoraggio ancora più preciso e capillare delle condizioni meteo-idrometriche, offrendo dati fondamentali per la prevenzione e la gestione delle emergenze. "Esprimo grande soddisfazione per l'installazione di questi nuovi sensori - dichiara il Sindaco di Massa Lombarda Stefano Sangiorgi - che rappresentano un ulteriore passo avanti nella direzione della sicurezza e della prevenzione. Proprio in questi giorni, inoltre, stiamo per formalizzare l'incarico ad un esperto idraulico che, insieme al gestore del sistema fognario del paese e al Consorzio di Bonifica, avrà il compito di progettare gli interventi relativi al primo stralcio delle vasche di laminazione presso la zona sud/ovest di Massa Lombarda". Le vasche di laminazione, come altri interventi strategici per la sicurezza del territorio, saranno presentate e condivise con la cittadinanza attraverso incontri pubblici e in streaming sulle piattaforme social. L'obiettivo è quello di garantire la massima trasparenza e partecipazione, coinvolgendo attivamente la comunità nella gestione del rischio idrogeologico.

ABPO, AGGIORNATO ITER E TEMPISTICHE DI TRE INTERVENTI PRIORITARI PER IL DISTRETTO DEL PO

882 - (parma) l'autorita' di bacino distrettuale del fiume po (abpo) ha reso noto con un comunicato l'aggiornamento dell'iter e delle tempistiche di sviluppo dei tre interventi prioritari nel distretto del fiume po il cui progetto di fattibilita' tecnica ed economica (pft) e' stato finanziato con decreto ministeriale 259/2022 e decreto direttoriale 19056 /22. i tre progetti riguardano la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in ambito montano e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della val d'enza nelle province di reggio emilia e parma; la realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici nella valle di lanzo e della citta' metropolitana di torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi nella stessa valle di lanzo; la realizzazione di una barriera contro la risalita del cuneo salino nel delta del po alla foce del po di pila. AGRA PRESS del 27/01/2025 14:30:00

Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale ed i Servizi Ecosistemici nel distretto del fiume Po

Il 12 e 13 marzo si terrà a Milano il Primo Forum "Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del fiume Po", organizzato da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. L'incontro è finalizzato a mettere in luce i diversi aspetti inerenti il legame tra biodiversità, tutela e gestione delle risorse idriche e sistema socio-economico, ripristino degli ecosistemi e valorizzazione del capitale naturale, coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Iscrizione e info al link.



Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale ed i Servizi Ecosistemici nel distretto del fiume Po

01/27/2025 11:28

Il 12 e 13 marzo si terrà a Milano il Primo Forum "Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del fiume Po", organizzato da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. L'incontro è finalizzato a mettere in luce i diversi aspetti inerenti il legame tra biodiversità, tutela e gestione delle risorse idriche e sistema socio-economico, ripristino degli ecosistemi e valorizzazione del capitale naturale, coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Iscrizione e info al link.

PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni

Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO. Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande Fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO attraverso una serie di incontri in cui ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri - rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera - saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. "Il contributo e il coinvolgimento attivo delle comunità locali è fondamentale - sottolinea Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'ADBPO - . Dopo che, lo scorso 25 marzo, il percorso di allargamento è stato avviato ufficialmente dalla governance della Riserva, nei mesi successivi sono state realizzate le attività preliminari alla candidatura, poi approvate nei consigli comunali coinvolti. Il ciclo di incontri di questi giorni apre ufficialmente una nuova fase per PoGrande che culminerà, il prossimo autunno, nella presentazione pubblica del Dossier di candidatura di allargamento e l'invio della documentazione all'UNESCO, la quale dovrà confermare l'entrata dei 19 comuni all'interno della Riserva".



Parma Today

PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni



01/27/2025 23:07

Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO. Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande Fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO attraverso una serie di incontri in cui ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri - rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera - saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le

Anche la città nel "Po grande" «Sviluppo green e finanziamenti»

Mab Unesco più largo. Bratti (Autorità): «Asse rivierasco di sostenibilità»

Ferrara L'intero territorio del comune di Ferrara, come pure quelli di Bondeno e Ro, sono candidati ad entrare nel Mab Unesco "Po Grande", con tutto quello che significa in termini di azioni e protezione ambientale da una parte, e risorse pubbliche dall'altra. La macchina della candidatura è stata accesa, un po' in sordina visto il clima preelettorale e gli altri temi "caldi" all'ordine del giorno (si discuteva del Cpr) nel consiglio comunale dell'aprile scorso, ed è destinata a portare il dossier a Parigi, sede dell'agenzia culturale delle Nazioni Unite, entro la fine dell'anno, con l'obiettivo di concludere la partita nel 2026. Al volante c'è Alessandro Bratti, segretario dell'Autorità interregionale di bacino del Po, che parla apertamente di «asse di sviluppo in grado di connettere i territori che si affacciano sul Po, di entrambe le sponde: un tipo di sviluppo ben preciso, guidato dagli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030. A qualcuno può apparire strano, dopo i primi passi dell'amministrazione Trump, parlare di cose del genere, ma turismo lento, energie rinnovabili, salvaguardia ambientale, piste ciclabili restano al centro dell'azione europea a livello locale». E dovrà essere coinvolto anche il Polo chimico.

Di cosa si parla Le riserve della biosfera, così si chiamano i vari Mab lungo il corso del grande fiume, sono cinque: Monviso, Colline Po, Ticino, Po Grande e Delta. Il penultimo Mab si estende dal Cremonese fino a parte della provincia di Rovigo, fermandosi al confine con il Ferrarese: mancano quindi i territori dei comuni di Bondeno, Ferrara e Ro per costruire una continuità anche con il Mab Delta, che prosegue poi fino al mare. Questo è un primo motivo della candidatura del trio ferrarese, assieme ad altri sedici comuni di tre regioni, tra i quali i polesani Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta e Villanova Marchesana. «In prospettiva l'idea è di costituire un unico Mab, che consentirebbe una visione unitaria dei territori attorno al fiume» anticipa Bratti.

Ferrara, tra l'altro, ha ben due cattedre universitarie legate all'Unesco, di Patrizio Bianchi e Paolo Ceccarelli, ed è essa stessa patrimonio dell'umanità. Con la candidatura e il successivo ingresso anche nella riserva della biosfera il legame con le politiche di sostenibilità, tutela e sviluppo "green" si consolidano.

Cosa comporta Come detto, la proposta di candidatura è passata, in uno degli ultimi Consigli comunali del primo mandato Fabbri, senza troppe discussioni, con il terreno che era stato preparato dai precedenti contatti tra l'Autorità e dell'amministrazione comunale, ma gli effetti non saranno invisibili. «Anzitutto abbiamo ragionato se inserire tutto il territorio o solo la striscia rivierasca, ed è passata la prima idea - spiega Bratti - Una "camicia green" sullo sviluppo? Beh, i Comuni devono essere consapevoli di cosa significa la loro adesione. Non ci saranno imposizioni, sia chiaro, perché il Piano d'azione del Mab viene deciso assieme ai diretti interessati, ma poi gli obiettivi in linea con Agenda 2030 vanno perseguiti. E nel ragionamento va anche inserito il Polo chimico»; sul quale, è il caso di sottolinearlo, insiste un doppio progetto di risparmio idrico che potrebbe inserirsi in questo disegno.

Di contro, ci sono fondi nazionali ed europei che possono essere intercettati: l'anno scorso il governo ha messo diversi milioni per le piste ciclabili a ridosso del Po e importanti progetti scolastici, sul 2025, per ora, nulla.

Il percorso L'iter di approvazione non è semplice né rapido. Anzitutto è necessario raccogliere i sì di tutti gli altri "soci", cioè i Comuni già presenti. Poi serve il passaggio al ministero, e infine, appunto, l'approdo a Parigi.

Per cominciare ad informare i cittadini, ma anche i portatori d'interesse, sul significato di questo passo,

sono stati convocati alcuni incontri pubblici: a Ferrara il 4 febbraio nella sala del Consiglio comunale, il giorno dopo all'auditorium di Santa Maria Maddalena.

STEFANO CIERVO

Il progetto **Pogrande** si allarga. Nuovi ingressi anche in provincia di Ferrara

Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande **Fiume** e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della **Riserva** della Biosfera **PoGrande MaB Unesco** attraverso una serie di incontri in cui Adbpo, l'**Autorità** di **Bacino Distrettuale** del **Fiume** Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della **Riserva PoGrande**, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della **Riserva** attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri -

rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera - saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della **Riserva** della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la presenza di amministratori, funzionari e rappresentanti delle istituzioni locali e si terranno: venerdì 31 gennaio alle ore 17 presso la struttura polivalente in viale Papa Giovanni XXIII, nel Comune di San Cipriano Po (Pavia); martedì 4 febbraio alle ore 17 nella Sala del Consiglio comunale di Ferrara; mercoledì 5 febbraio alle ore 17 all'Auditorium comunale in via Amendola 29, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello (Rovigo).



Estense

Il progetto Pogrande si allarga. Nuovi ingressi anche in provincia di Ferrara




01/28/2025 00:06


Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande Fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB Unesco attraverso una serie di incontri in cui Adbpo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri - rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera - saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la presenza di amministratori, funzionari e rappresentanti delle istituzioni locali e si terranno: venerdì 31 gennaio alle ore 17 presso la struttura polivalente in viale Papa Giovanni XXIII, nel Comune di San Cipriano Po (Pavia); martedì 4 febbraio alle ore 17 nella Sala del Consiglio comunale di Ferrara; mercoledì 5 febbraio alle ore 17 all'Auditorium comunale in via Amendola 29, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello (Rovigo).

Olona, dal Governo 18 milioni per ridurre il rischio idraulico

Diciotto milioni di euro per la "Riqualficazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona" sono stati assegnati da... Diciotto milioni di euro per la "Riqualficazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona" sono stati assegnati da Regione Lombardia al Comune di Pero . Il finanziamento è il risultato di un accordo tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e la Regione. Complessivamente lo stanziamento per la Lombardia è stato di 109 milioni. "Questo importante stanziamento - spiega l'assessore regionale al territorio e sistemi verdi Gianluca Comazzi - consentirà di fare un ulteriore passo avanti in termini di messa in sicurezza dei centri abitati e prevenzione dei rischi idrogeologici, con interventi che sia i sindaci, sia gli abitanti dei Comuni interessati attendevano da tempo". Tra i 19 interventi più critici individuati dalla Giunta regionale, dopo aver acquisito il parere positivo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, è stato selezionato anche il Comune di Pero , che nel marzo 2024 aveva fatto richiesta di fondi per risolvere le questioni connesse al rischio idrogeologico e di miglioramento paesaggistico del fiume Olona Ro.Ramp.



Olona, dal Governo 18 milioni per ridurre il rischio idraulico



01/28/2025 06:27

Diciotto milioni di euro per la "Riqualficazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona" sono stati assegnati da... Diciotto milioni di euro per la "Riqualficazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona" sono stati assegnati da Regione Lombardia al Comune di Pero . Il finanziamento è il risultato di un accordo tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e la Regione. Complessivamente lo stanziamento per la Lombardia è stato di 109 milioni. "Questo importante stanziamento - spiega l'assessore regionale al territorio e sistemi verdi Gianluca Comazzi - consentirà di fare un ulteriore passo avanti in termini di messa in sicurezza dei centri abitati e prevenzione dei rischi idrogeologici, con interventi che sia i sindaci, sia gli abitanti dei Comuni interessati attendevano da tempo". Tra i 19 interventi più critici individuati dalla Giunta regionale, dopo aver acquisito il parere positivo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, è stato selezionato anche il Comune di Pero , che nel marzo 2024 aveva fatto richiesta di fondi per risolvere le questioni connesse al rischio idrogeologico e di miglioramento paesaggistico del fiume Olona Ro.Ramp.

PoGrande, 19 chiedono l'ingresso

Obiettivo rafforzare l'identità rivierasca. Ecco 8 Comuni da Gaiba a Villanova Marchesana Entra nel vivo il percorso di allargamento della **Riserva** della biosfera **MaB Unesco** con tre incontri pubblici rivolti alle comunità e ai portatori di interesse locali. L'obiettivo è di contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul grande **fiume** e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del **fiume** Po, in termini ambientali, sociali ed economici. Con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della **Riserva** della Biosfera **PoGrande MaB Unesco** attraverso una serie di incontri in cui Adbpo, l'**Autorità** di **bacino distrettuale** del **fiume** Po, grazie al contributo della segreteria tecnica operativa della **Riserva PoGrande**, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della **Riserva** attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (in provincia di Rovigo). Durante gli incontri, rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera, saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della **Riserva** della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la presenza di amministratori, funzionari e rappresentanti delle istituzioni locali e si terranno: venerdì 31 gennaio alle 17 alla struttura polivalente in viale Papa Giovanni XXIII, nel Comune di San Cipriano Po (Pavia); martedì 4 febbraio alle 17 nella Sala del Consiglio comunale di Ferrara; mercoledì 5 febbraio alle 17 all'auditorium comunale in via Amendola, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello. "Il contributo e il coinvolgimento attivo delle comunità locali è fondamentale - sottolinea **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'Adbpo - Dopo che, lo scorso 25 marzo, il percorso di allargamento è stato avviato ufficialmente dalla governance della **Riserva**, nei mesi successivi sono state realizzate le attività preliminari alla candidatura, poi approvate nei consigli

La Voce di Rovigo

PoGrande, 19 chiedono l'ingresso



01/27/2025 21:01

Obiettivo rafforzare l'identità rivierasca. Ecco 8 Comuni da Gaiba a Villanova Marchesana Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della biosfera MaB Unesco con tre incontri pubblici rivolti alle comunità e ai portatori di interesse locali. L'obiettivo è di contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul grande fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici. Con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB Unesco attraverso una serie di incontri in cui Adbpo, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, grazie al contributo della segreteria tecnica operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (in provincia di Rovigo). Durante gli incontri, rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera, saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la

comunali coinvolti. Il ciclo di incontri di questi giorni apre ufficialmente una nuova fase per **PoGrande** che culminerà, il prossimo autunno, nella presentazione pubblica del dossier di candidatura di allargamento e l'invio della documentazione all'**Unesco**, la quale dovrà confermare l'entrata dei 19 comuni all'interno della **Riserva**". Gli eventi sono aperti a tutti e sono a partecipazione libera; per motivi organizzativi si richiede l'iscrizione, al link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici> . Ulteriori info scrivendo alla mail: rbmab.pogrande@adbpo.it Commenta.

PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni nelle province di Pavia, Ferrara e Rovigo

Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera MaB Unesco con tre incontri pubblici rivolti alle comunità e ai portatori di interesse locali

ROVIGO - Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande Fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB Unesco attraverso una serie di incontri in cui Adbpo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri - rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera - saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la presenza di amministratori, funzionari e rappresentanti delle istituzioni locali e si terranno: venerdì 31 gennaio alle ore 17 presso la struttura polivalente in viale Papa Giovanni XXIII, nel Comune di San Cipriano Po (Pavia); martedì 4 febbraio alle ore 17 nella Sala del Consiglio



Primo Piano

ROVIGO.NEWS

Primo piano
Secondo piano
Cronaca
Sport
Cultura e spettacolo
Eventi e rubriche

Cerca

Cronaca

PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni nelle province di Pavia, Ferrara e Rovigo

27/01/2025
11:59
0 commenti

Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera MaB Unesco con tre incontri pubblici rivolti alle comunità e ai portatori di interesse locali



comunale di Ferrara; mercoledì 5 febbraio alle ore 17 all'Auditorium comunale in via Amendola 29, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello (Rovigo). 'Il contributo e il coinvolgimento attivo delle comunità locali è fondamentale - sottolinea Alessandro Bratti, Segretario Generale Dell'Adbpo - . Dopo che, lo scorso 25 marzo, il percorso di allargamento è stato avviato ufficialmente dalla governance della Riserva, nei mesi successivi sono state realizzate le attività preliminari alla candidatura, poi approvate nei consigli comunali coinvolti. Il ciclo di incontri di questi giorni apre ufficialmente una nuova fase per PoGrande che culminerà, il prossimo autunno, nella presentazione pubblica del Dossier di candidatura di allargamento e l'invio della documentazione all'Unesco, la quale dovrà confermare l'entrata dei 19 comuni all'interno della Riserva'. Gli eventi sono aperti a tutti e sono a partecipazione libera; per motivi organizzativi si richiede l'iscrizione, al link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici> . Ulteriori info scrivendo alla mail: rbmab.pogrande@adbpo.it.

Redazione

COMUNICATO STAMPA

PoGrande può crescere ancora: pronti a farne parte 19 nuovi Comuni nelle province di Pavia, Ferrara e Rovigo

Entra nel vivo il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO con tre incontri pubblici rivolti alle comunità e ai portatori di interesse locali: 31 gennaio a San Cipriano Po (PV), 4 febbraio a Ferrara, 5 febbraio a Occhiobello (RO)

27 Gennaio 2025 Contribuire a rafforzare l'identità rivierasca di tutti i Comuni sul Grande Fiume e rendere ancora più significativa la gestione coordinata e sostenibile del fiume Po, in termini ambientali, sociali ed economici: con questi obiettivi prende il via la fase di estensione nell'ambito dei Comuni coinvolti nell'operatività della Riserva della Biosfera PoGrande MaB UNESCO attraverso una serie di incontri in cui ADBPO, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, grazie al contributo della Segreteria Tecnica Operativa della Riserva PoGrande, punta a valorizzare le progettualità e gli obiettivi di area vasta. Ben 19 i nuovi Comuni dell'asta rivierasca che hanno avanzato domanda per entrare a far parte della Riserva attraverso le manifestazioni di interesse alla candidatura di allargamento formalizzate a partire dallo scorso anno. Appartengono alle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto: Arena Po, Belgioioso, Campospinoso Albaredo, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone al Po, Spessa, Zerbo (siti in provincia di Pavia), Bondeno, Ferrara, Riva del Po (ubicati in provincia di Ferrara); Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana (tutti in provincia di Rovigo). Durante gli incontri rivolti prevalentemente ai portatori di interesse locali, ma aperti a tutta la cittadinanza con partecipazione libera saranno illustrate le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande e le opportunità che esso offre alle comunità abitanti; inoltre sarà presentato un excursus sulle attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. I tre appuntamenti, organizzati per ambito territoriale, vedranno la presenza di amministratori, funzionari e rappresentanti delle istituzioni locali e si terranno: venerdì 31 gennaio alle ore 17 presso la struttura polivalente in viale Papa Giovanni XXIII, nel Comune di San Cipriano Po (Pavia); martedì 4 febbraio alle ore 17 nella Sala del Consiglio comunale di Ferrara; mercoledì 5 febbraio alle ore 17 all'Auditorium comunale in via Amendola 29, a Santa Maria Maddalena, nel Comune di Occhiobello (Rovigo). Il contributo e il coinvolgimento attivo delle comunità locali è fondamentale sottolinea Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'ADBPO. Dopo che, lo scorso 25 marzo, il percorso di allargamento è stato avviato ufficialmente dalla governance della Riserva, nei mesi successivi sono state realizzate le attività preliminari alla candidatura, poi approvate nei consigli comunali coinvolti. Il ciclo di incontri di questi giorni apre ufficialmente una nuova fase per PoGrande che culminerà, il prossimo autunno, nella presentazione pubblica del Dossier di candidatura di allargamento e l'invio della documentazione all'UNESCO, la quale dovrà confermare l'entrata dei 19 comuni all'interno della Riserva. Gli eventi sono aperti a tutti e sono a partecipazione libera; per motivi organizzativi si richiede l'iscrizione, al link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>. Ulteriori info scrivendo alla mail: rbmab.pogrande@adbpo.it. [Materiali allegati: una foto di una recente assemblea di PoGrande; e il volantino dell'evento]. -- Coordinamento PoGrande Press Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Andrea Gavazzoli Alberto Maieli Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

27 gennaio 2025

Comunicato stampa



<-- Segue

Comunicati stampa altri territori

pograndepress@gmail.com

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

L'Aveto oltre la soglia e la diga del Brugneto tracima verso valle

Oggi **allerta** arancione in collina e montagna per rischio **frane**, vento e piene dei **fiumi**

"Attenzione, inizio della tracimazione controllata della diga del Brugneto". Il tam tam è passato rapidamente di telefonino in telefonino, ieri pomeriggio, anche tramite i social: dalla ligure Montebruno i cittadini hanno iniziato spontaneamente a passare parola, visto che ancora una volta nessuna comunicazione ufficiale è arrivata seppure sia prevista dal protocollo di sicurezza necessario per disciplinare i rapporti con la **Valtrebbia** piacentina. Dalla prefettura è arrivata però un'altra comunicazione che invita a non sottovalutare i rischi dei corsi d'acqua diventati muscolosi con le ultime piogge: l'**Aveto** ha infatti superato la soglia "gialla" a Salsominore, in comune di Ferriere. Nel primo pomeriggio il **torrente** ha oltrepassato la prima linea di attenzione e alle ore 19 il livello idrometrico era a 3,70 metri. L'**allerta** è invece di colore arancione per le **frane**, il vento e il rischio di piene dei **fiumi** in montagna e in collina, come riportato nel bollettino della Protezione civile regionale: oggi meglio non avvicinarsi ai corsi d'acqua. *_malac.*

Una foto del lago del Brugneto, ieri foto giovanna grassi.

_malac.

Pioggia forte e innalzamento fiumi, nel Piacentino allerta arancione per alta collina e montagna

Previste precipitazioni intense, bollino giallo per vento e temporali anche nelle aree di pianura: il bollettino della protezione civile **valido** fino alla mezzanotte del 29 gennaio Pioggia forte e innalzamento **fiumi**, nel Piacentino allerta per alta collina e montagna Bollino arancione a partire dalle ore 12 del 27 gennaio fino alla mezzanotte del 29 gennaio . A diramarlo la protezione civile dell'Emilia-Romagna, per piene dei **fiumi**, frane e piene dei corsi minori. Per le aree di pianura del territorio locale bollino giallo per temporali e per vento - quest'ultima estesa all'intero territorio provinciale. «Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio - si legge nell'avviso - sono previste precipitazioni intense , anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale» MARTEDÌ 28 GENNAIO - Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest.



Previste precipitazioni intense, bollino giallo per vento e temporali anche nelle aree di pianura: il bollettino della protezione civile valido fino alla mezzanotte del 29 gennaio Pioggia forte e innalzamento fiumi, nel Piacentino allerta per alta collina e montagna Bollino arancione a partire dalle ore 12 del 27 gennaio fino alla mezzanotte del 29 gennaio . A diramarlo la protezione civile dell'Emilia-Romagna, per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori. Per le aree di pianura del territorio locale bollino giallo per temporali e per vento - quest'ultima estesa all'intero territorio provinciale. «Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio - si legge nell'avviso - sono previste precipitazioni intense , anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale» MARTEDÌ 28 GENNAIO - Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di

Ondata di maltempo nel Piacentino, l'Aveto supera la soglia gialla a Salsominore

Pioggie intense e livelli idrometrici, allerta meteo fino alla mezzanotte del 29 gennaio: il dettaglio Ondata di maltempo nel Piacentino, l'Aveto supera la soglia gialla a Salso Minore, nel comune di Ferriere. Il corso d'acqua nel pomeriggio ha oltrepassato la prima linea di attenzione e alle ore 19 il livello idrometrico si attesta a 3,70 metri. Allerta arancione in corso nelle aree della montagna e dell'alta collina del territorio provinciale, causa piogge intense previste anche nella giornata di domani, come riportato nel bollettino della protezione civile. Nel dettaglio, martedì 28 gennaio, in provincia di Piacenza prosegue l'allerta arancione per piene dei fiumi (montagna e alta collina), per frane e piene dei corsi minori (montagna) e per vento (montagna). Allerta gialla per piene dei fiumi (bassa collina e pianura), per frane e piene dei corsi minori (alta collina e bassa collina), per temporali (montagna e alta collina) e per vento (alta e bassa collina e comuni della pianura piacentina). L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con Arpa Emilia-Romagna, segue l'evoluzione della situazione. L'allerta e gli scenari di riferimento sono disponibili anche sul portale regionale dell'allerta meteo.

Il Piacenza

Ondata di maltempo nel Piacentino, l'Aveto supera la soglia gialla a Salsominore



01/27/2025 20:13

Pioggie intense e livelli idrometrici, allerta meteo fino alla mezzanotte del 29 gennaio: il dettaglio Ondata di maltempo nel Piacentino, l'Aveto supera la soglia gialla a Salso Minore, nel comune di Ferriere. Il corso d'acqua nel pomeriggio ha oltrepassato la prima linea di attenzione e alle ore 19 il livello idrometrico si attesta a 3,70 metri. Allerta arancione in corso nelle aree della montagna e dell'alta collina del territorio provinciale, causa piogge intense previste anche nella giornata di domani, come riportato nel bollettino della protezione civile. Nel dettaglio, martedì 28 gennaio, in provincia di Piacenza prosegue l'allerta arancione per piene dei fiumi (montagna e alta collina), per frane e piene dei corsi minori (montagna) e per vento (montagna). Allerta gialla per piene dei fiumi (bassa collina e pianura), per frane e piene dei corsi minori (alta collina e bassa collina), per temporali (montagna e alta collina) e per vento (alta e bassa collina e comuni della pianura piacentina). L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con Arpa Emilia-Romagna, segue l'evoluzione della situazione. L'allerta e gli scenari di riferimento sono disponibili anche sul portale regionale dell'allerta meteo.

Maltempo, previsti temporali e forte vento: allerta arancione della protezione civile

Dalle 12:00 del 27 gennaio 2025. Allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi**, per frane e piene dei corsi minori anche nella provincia di Piacenza. Allerta GIALLA per piene dei **fiumi**, per frane e piene dei corsi minori, per temporali, per vento. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Dalle 00:00 del 28 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi**, per frane e piene dei corsi minori, per vento. Allerta GIALLA per piene dei **fiumi**, per frane e piene dei corsi minori, per temporali, per vento. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.



Piacenza24

Maltempo, previsti temporali e forte vento: allerta arancione della protezione civile



01/27/2025 13:22

Dalle 12:00 del 27 gennaio 2025. Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori anche nella provincia di Piacenza. Allerta GIALLA per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori, per temporali, per vento. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Dalle 00:00 del 28 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori, per vento. Allerta GIALLA per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori, per temporali, per vento. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di

Piene e frane, allerta arancione in montagna. Previste precipitazioni intense previsioni

Allerta arancione in montagna per piene dei fiumi per frane e piene dei corsi minori , gialla in pianura anche per temporali e vento. E' l'aggiornamento dell'allerta diramata domenica dalla Protezione Civile regionali. Per la seconda parte della giornata di lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nella giornata di martedì 28 gennaio confermate le allerte : sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest.



PiacenzaSera.it

Piene e frane, allerta arancione in montagna. Previste precipitazioni intense previsioni



01/27/2025 13:09

Allerta arancione in montagna per piene dei fiumi per frane e piene dei corsi minori , gialla in pianura anche per temporali e vento. E' l'aggiornamento dell'allerta diramata domenica dalla Protezione Civile regionali. Per la seconda parte della giornata di lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nella giornata di martedì 28 gennaio confermate le allerte : sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest.

Allerta arancione per temporali e vento nel Parmense in diverse zone dell'Emilia Romagna

Allerta arancione per le piene dei fiumi, il vento e temporali sulle alture del Piacentino e del Parmense e gialla nel resto della regione fino alla mezzanotte di oggi e arancione in gran parte del territorio emiliano-romagnolo fino a quella di domani con l'esclusione delle coste romagnole e ferraresi e la pianura ferrarese, modenese, piacentina e parmense in cui l'allerta sarà gialla. A disporre i provvedimenti, l'Arpa e la Protezione Civile regionale. Per oggi, viene spiegato, sono previste precipitazioni intense lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale che possono dare vita a frane e innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua. Previ sti venti sud-occidentali di burrasca moderata e raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Domani sono previste ancora precipitazioni intense lungo la fascia appenninica con innalzamenti dei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte lungo la fascia appenninica e la pianura centr o-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale.

gazzettadiparma.it

Allerta arancione per temporali e vento nel Parmense in diverse zone dell'Emilia Romagna



01/27/2025 13:31

Allerta arancione per le piene dei fiumi, il vento e temporali sulle alture del Piacentino e del Parmense e gialla nel resto della regione fino alla mezzanotte di oggi e arancione in gran parte del territorio emiliano-romagnolo fino a quella di domani con l'esclusione delle coste romagnole e ferraresi e la pianura ferrarese, modenese, piacentina e parmense in cui l'allerta sarà gialla. A disporre i provvedimenti, l'Arpa e la Protezione Civile regionale. Per oggi, viene spiegato, sono previste precipitazioni intense lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale che possono dare vita a frane e innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua. Previ sti venti sud-occidentali di burrasca moderata e raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Domani sono previste ancora precipitazioni intense lungo la fascia appenninica con innalzamenti dei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte lungo la fascia appenninica e la pianura centr o-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale.

Maltempo, una frana in Val di Vara taglia in due lo Spezzino

I tecnici della Provincia hanno eliminato i detriti dopo ore di lavoro (ANSA) - LA SPEZIA, 27 GEN - Viabilità in crisi in Val di Vara, nell'entroterra della Spezia, in queste ore di allerta meteo. Dopo la chiusura della statale Aurelia al km 435 in zona Boccapignone a causa dell'innalzarsi del livello del fiume Vara, una frana ha interessato la strada provinciale 38 a Pignone, prima alternativa viaria nel tratto tra il capoluogo e la valle. Lo smottamento, di qualche centinaio di metri, ha reso necessaria una parziale interdizione della circolazione con istituzione di senso unico alternato in località Madonna del Ponte. L'intervento dei tecnici della Provincia della Spezia ha permesso di "eliminare il materiale franato e riaprire al transito regolare" nel giro di qualche ora. "Il problema delle frane è una condizione che caratterizza i nostri territori, la Provincia gestisce una rete importante rete stradale - commenta il presidente Pierluigi Peracchini -. Abbiamo ogni anno molte situazioni di questo tipo che i nostri tecnici gestiscono con rapidità garantendo al minimo i disagi e limitando all'indispensabile la chiusura delle strade". (ANSA).

gazzettadiparma.it

Maltempo, una frana in Val di Vara taglia in due lo Spezzino



01/27/2025 17:55

I tecnici della Provincia hanno eliminato i detriti dopo ore di lavoro (ANSA) - LA SPEZIA, 27 GEN - Viabilità in crisi in Val di Vara, nell'entroterra della Spezia, in queste ore di allerta meteo. Dopo la chiusura della statale Aurelia al km 435 in zona Boccapignone a causa dell'innalzarsi del livello del fiume Vara, una frana ha interessato la strada provinciale 38 a Pignone, prima alternativa viaria nel tratto tra il capoluogo e la valle. Lo smottamento, di qualche centinaio di metri, ha reso necessaria una parziale interdizione della circolazione con istituzione di senso unico alternato in località Madonna del Ponte. L'intervento dei tecnici della Provincia della Spezia ha permesso di "eliminare il materiale franato e riaprire al transito regolare" nel giro di qualche ora. "Il problema delle frane è una condizione che caratterizza i nostri territori, la Provincia gestisce una rete importante rete stradale - commenta il presidente Pierluigi Peracchini -. Abbiamo ogni anno molte situazioni di questo tipo che i nostri tecnici gestiscono con rapidità garantendo al minimo i disagi e limitando all'indispensabile la chiusura delle strade". (ANSA).

Meteo, allerta gialla per criticità idraulica e vento

Valida da mezzogiorno del 27 gennaio fino alla mezzanotte del 29 È stata diramata un'allerta meteo per piene dei **fiumi**, frane e piene dei corsi minori, vento, temporali. Nel Parmense sarà valida fino alla mezzanotte del 29 gennaio. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Maggiori informazioni su:.



Parma Today

Meteo, allerta gialla per criticità idraulica e vento



01/27/2025 15:21

Valida da mezzogiorno del 27 gennaio fino alla mezzanotte del 29 È stata diramata un'allerta meteo per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori, vento, temporali. Nel Parmense sarà valida fino alla mezzanotte del 29 gennaio. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Maggiori informazioni su:.

«Chiarezza sulla salubrità dell'acqua in città» La lettera di Udicon a Comune e Arpae

Coalizione Civica presenta un'interpellanza, Verdi e Possibile un'interrogazione urgente

Reggio Emilia Una richiesta di «chiarimenti urgenti in relazione ai risultati dello studio "Acqua senza veleni"».

L'ha presentata a Comune di Reggio Emilia e Arpae l'avvocata Elena Dall'Olio, presidente di Udicon (Unione per la difesa dei consumatori) Emilia Romagna. La lettera scaturisce dal fatto «che molti si sono rivolti alla nostra associazione dopo aver appreso che dall'indagine condotta da Greenpeace risulterebbe che le **acque** potabili della nostra città sarebbero contaminate da Pfas». Tramite la lettera, l'avvocata Dall'Olio chiede che venga fatta chiarezza, soprattutto in merito ai risultati ottenuti da Arpae, perché «la cittadinanza ottenga le dovute rassicurazioni». Sul caso interviene anche il consigliere comunale di Verdi e Possibile, Alessandro Miglioli, il quale spiega di avere trasmesso «agli uffici competenti un'interrogazione urgente sul tema delle sostanze alchiliche perfluorurate, i cosiddetti Pfas, nelle **acque** reggiane. Un recente studio di Greenpeace ha rilevato in un campione di **acque** della città un livello di queste sostanze elevato, per quanto ancora rientrante nei limiti legali stabiliti anche da una direttiva europea. Questa notizia ha



comprensibilmente preoccupato la cittadinanza reggiana ed è quindi importante fare chiarezza, senza alcun allarmismo ma senza nemmeno sottovalutare le preoccupazioni dei cittadini. L'interrogazione invita anche a valutare la convocazione di una commissione ambiente specifica sul tema - conclude il consigliere -. Il tema dell'acqua, della sua qualità e del suo essere un diritto, è stato centrale in tantissime battaglie negli ultimi anni, sarà affrontato con la giusta attenzione».

Coalizione Civica ha presentato un'interpellanza pubblica al sindaco Marco Massari per chiedere chiarimenti e azioni concrete a tutela della salute pubblica. «La trasparenza nei controlli e l'adozione di misure di prevenzione più rigorose devono essere una priorità per l'amministrazione e i gestori del **servizio idrico**. La nostra interpellanza mira a ottenere risposte chiare su quali azioni di monitoraggio siano già in corso e quali strategie verranno adottate per garantire nel tempo un'acqua di qualità per tutti», chiarisce il capogruppo Fabrizio Aguzzoli. Sulla stessa linea, il consigliere Dario De Lucia aggiunge: «Non possiamo ignorare i rischi legati alla contaminazione delle nostre **falde acquifere**. In un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti, con periodi di **siccità** prolungati che aumentano

la concentrazione degli inquinanti, serve una pianificazione a lungo termine per la tutela delle nostre risorse idriche. Chiediamo all'amministrazione di andare oltre le semplici rassicurazioni e di intraprendere azioni concrete».

SERENA ARBIZZI

«Tagliati troppi alberi lungo il Crostolo» Aipo: «Erano malati»

Quattro Castella Presidio di protesta a Puianello

Quattro Castella Il gruppo di minoranza "Viviamo Albinea" e alcuni ambientalisti protestano contro i lavori eseguiti lungo il torrente Crostolo.

Si tratta di un intervento, effettuato da Aipo, nel letto del corso d'acqua, nel tratto compreso tra il ponte che divide Albinea e il territorio di Puianello.

I lavori, considerati di routine, proseguiranno fino al territorio di Gualtieri. In particolare, si tratta di rimuovere detriti e tronchi galleggianti - il cosiddetto materiale flottante - oltre a tagliare la vegetazione ormai considerata danneggiata o a rischio crollo.

Per "Viviamo Albinea" e il gruppo "Difendiamo il Parco fluviale del Secchia", l'intervento di Aipo sarebbe stato troppo drastico: infatti, sarebbero state abbattute anche piante giovani e sane, distruggendo un patrimonio naturale che non solo garantisce biodiversità, ma rappresentava anche l'habitat di diverse specie animali.

Domenica entrambi i gruppi sono andati a fare un sopralluogo nei dintorni di Puianello, per osservare la situazione, scattare foto e mostrare l'intervento di Aipo sui social.

Tra questi, c'era Corrado Ferrari, capogruppo di Viviamo Albinea: «I lavori, a nostro avviso, non sono stati eseguiti in maniera corretta. Sono state tagliate piante sia di grosso fusto che più piccole. Alcune erano effettivamente danneggiate, però è abbastanza comune in un ambiente naturale. C'è una grande differenza tra gestire un fiume, che ha certe caratteristiche, e un canale. Se l'obiettivo di Aipo è quello di trasformare il Crostolo in un canale, allora va bene. Noi cittadini, invece, vogliamo che rimanga un ambiente naturale, tutelato in quanto tale, non che venga distrutto».

Ferrari spiega che togliere la vegetazione in modo così invasivo lungo le coste del torrente «rischia di accadere quello che è successo al Secchia. Gli argini senza piante stanno crollando dentro al fiume, e le masse di terra hanno alzato il livello dell'acqua. Questo perché non ci sono radici che li rinforzano».

Interventi di questo tipo, però, oltre a pulire l'alveo del torrente, dovrebbero evitare che le piante vengano trascinate dalla corrente durante le piene, e che creino dunque danni: «In teoria sì, ma in questo caso è un discorso aleatorio - continua Ferrari -. Le piante che hanno tagliato sono alquanto grosse, ed è difficile che una piena possa sradicarle. Da quello che ho visto, mi sembra che siano stati



interventi un po' a caso, senza uno studio scientificamente organizzato. Come cittadino - conclude - non mi sta bene che **Aipo** vada nel territorio di Albinea o di Quattro Castella a distruggere ettari di bosco **fluviale**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bosco Ospizio, l'adunata Oggi sul tavolo il Piano B

Attesa assemblea questa sera al Catomes Tot, i comitati contrari si riuniscono E intanto aumentano gli interventi a sostegno del verde da parte di scienziati

Piano B(osco). Con questo gioco di parole, la querelle riguardante il bosco di Ospizio vivrà stasera un appuntamento che si preannuncia incisivo, con un incontro organizzato dai sostenitori del polmone verde urbano al centro sociale Catomes Tôt in via Panciroli 12 alle 20.30, dove verranno illustrate le soluzioni alternative al progetto già approvato dal Comune che prevede la costruzione di nuovi **servizi** pubblici, tra cui la Casa della comunità e la sede della biblioteca di Ospizio, oltre che di un supermercato Conad. Le premesse per una serata scoppiettante ci sono tutte: tramite i canali social, infatti, negli ultimi giorni sono apparsi diversi autorevoli contributi da parte di scienziati che sostenevano la tesi di cittadini e associazioni pro-bosco.

Ora si aggiunge anche l'intervento a favore del Bosco Ospizio di Michela Biasutti, Research Professor alla Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University di New York; tra i suoi ambiti di ricerca vi sono proprio la gestione delle variabilità climatica e l'adattamento al cambiamento climatico e la ricercatrice ha voluto portare il suo contributo grazie ai legami ancora forti con alcuni suoi ex colleghi del CNR di Modena che l'hanno informata su questa campagna. Ma non finisce qui: infatti, come anteprima della serata, si sono già messi in chiaro alcuni punti focali della questione. Se da una parte si vuole salvare il bosco, non vi è nessuna preclusione alla costruzione dei **servizi** per la comunità, anzi: i comitati vogliono Casa della Salute, Casa della Comunità e biblioteca ma non a scapito del bosco, dunque verranno illustrate le alternative pensate. Infine, sono stati pubblicati anche i classici «conti della serva».

È stato ripreso, infatti, uno degli interventi in occasione del Consiglio Comunale aperto dello scorso ottobre, a cura di Lorenzo Sossan, relatore, e di Giuseppe Bonazzi di Ecologia Integrale, in cui si erano quantificati i costi nascosti dei cosiddetti spazi donati alla comunità nel progetto, ricorrendo a metodologie di calcolo riconosciute a livello **internazionale**, fonte ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, organo sottoposto alla vigilanza del Ministero per l'Ambiente). Analizzando a fondo tutta la documentazione disponibile sul progetto PRU-Ospizio, i comitati hanno evidenziato come il ritorno economico di tale operazione, compresi introiti per affitti o vendita di tutte le aree destinate a pubblici esercizi, nonché studi professionali e uffici, compensi largamente Conad rispetto a quanto risulta elargito nell'ambito della costruzione della Casa della Comunità e della biblioteca. Insomma, una serata, aperta alla cittadinanza, assolutamente da non perdere.

Ultimamente, a sostegno della salvaguardia del Bosco era intervenuto lo scienziato Nicola Armaroli, dirigente di ricerca presso il Cnr e membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze.

«Ancora un supermercato? - si era domandato lo scienziato - Un altro? In città? Ma non abbiamo ancora capito che le nostre città hanno bisogno di verde per combattere il cambiamento climatico e il **dissesto idrogeologico**? il Bosco Ospizio dove vivere per il benessere degli abitanti di Reggio. Fermatevi!».

Cesare Corbelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

maltempo

Fiumi e movimenti franosi: continua l'allerta meteo

Allerta meteo in Emilia-Romagna: prosegue l'ondata di maltempo iniziata ieri. Nella nostra provincia è stata indicata allerta gialla e arancione per piene dei **fiumi**, **frane** e piene dei corsi minori; gialla anche per temporali.

«Per oggi sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale - comunica la Regione -. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale». «Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale - aggiunge -. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest».

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE-R, seguirà l'evoluzione della situazione.

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main headline is "Fiumi e movimenti franosi: continua l'allerta meteo". Other visible headlines include "Addio al notaio Beppe Vito, oggi i funerali" and "Bus, si torna al pre-Covid Gli autisti aumenteranno". There are also several small portraits and short notices.

ritrovo a cavriago per partecipare al presidio

Il Comitato Diga di Vetto scende in campo a sostegno della mobilitazione agricola

VAL D'**ENZA** Il Comitato Diga di Vetto scende in campo assieme ai trattori della mobilitazione agricola nazionale. «Partecipate e fate partecipare» è l'appello lanciato dai cittadini a favore della realizzazione dell'invaso sull'Enza, iniziata e mai finite. La manifestazione partirà alle 9.30 a Bagno di Reggio, come atto di protesta finalizzato a ottenere la dichiarazione dello stato di crisi socio economico dell'agricoltura e delle pesca. Per chi volesse unirsi «ritrovo alle 8,45 in piazza Lenin a Cavriago» riferisce il comitato.

Sp108: «Bisogna intervenire al più presto»

L'interpellanza in Regione di Alessandro Aragona (Fdl) «Quanto serve per riapirla?»

CASTELNOVO MONTI Interviene sulla Sp108 del ponte Pianello anche il consigliere regionale Alessandro Aragona (Fdl, foto), promotore di un'interpellanza in Regione in cui invita la Provincia alla riapertura della strada il più presto possibile. «Si tratta di uno dei principali collegamenti fra il capoluogo Appenninico e il resto della montagna - afferma - e le tempistiche dei collegamenti sono raddoppiate per chi si sposta lungo l'area del Secchia. Il maltempo degli ultimi mesi ha messo ulteriormente sotto stress il sistema viario e stradale dell'Appennino». Per esempio, con la **frana** che ha portato alla chiusura della Sp108: «Sono stati effettuati nelle settimane successive sopralluoghi e rilievi da parte dei tecnici della Provincia, con particolare riferimento al distacco di monte, estendendo ulteriormente il periodo di chiusura del tratto stradale per gli abitanti di Ventasso e Villa Minozzo».

Con l'interpellanza Aragona chiede alla Regione «se siano già in corso interlocuzioni con gli enti preposti alla risoluzione del problema e se si sia attivata presso la Provincia al fine di ottenere nel breve termine una riapertura del tratto, anche eventualmente attraverso la creazione di un tratto di pista parallelo; se sì, quali siano i tempi previsti per la riapertura».

s.b.

Sp108: "Bisogna intervenire al più presto"

L'interpellanza in Regione di Alessandro Aragona (Fdl) "Quanto serve per riapirla?" . Interviene sulla Sp108 del ponte Pianello anche il consigliere regionale Alessandro Aragona (Fdl, foto), promotore di un'interpellanza in Regione in cui invita la Provincia alla riapertura della strada il più presto possibile. "Si tratta di uno dei principali collegamenti fra il capoluogo Appenninico e il resto della montagna - afferma - e le tempistiche dei collegamenti sono raddoppiate per chi si sposta lungo l'area del Secchia. Il maltempo degli ultimi mesi ha messo ulteriormente sotto stress il sistema viario e stradale dell'Appennino". Per esempio, con la **frana** che ha portato alla chiusura della Sp108: "Sono stati effettuati nelle settimane successive sopralluoghi e rilievi da parte dei tecnici della Provincia, con particolare riferimento al distacco di monte, estendendo ulteriormente il periodo di chiusura del tratto stradale per gli abitanti di Ventasso e Villa Minozzo". Con l'interpellanza Aragona chiede alla Regione "se siano già in corso interlocuzioni con gli enti preposti alla risoluzione del problema e se si sia attivata presso la Provincia al fine di ottenere nel breve termine una riapertura del tratto, anche eventualmente attraverso la creazione di un tratto di pista parallelo; se sì, quali siano i tempi previsti per la riapertura". s.b.



ilrestodelcarlino.it

Sp108: "Bisogna intervenire al più presto"



01/28/2025 06:02

L'interpellanza in Regione di Alessandro Aragona (Fdl) "Quanto serve per riapirla?" . Interviene sulla Sp108 del ponte Pianello anche il consigliere regionale Alessandro Aragona (Fdl, foto), promotore di un'interpellanza in Regione in cui invita la Provincia alla riapertura della strada il più presto possibile. "Si tratta di uno dei principali collegamenti fra il capoluogo Appenninico e il resto della montagna - afferma - e le tempistiche dei collegamenti sono raddoppiate per chi si sposta lungo l'area del Secchia. Il maltempo degli ultimi mesi ha messo ulteriormente sotto stress il sistema viario e stradale dell'Appennino". Per esempio, con la frana che ha portato alla chiusura della Sp108: "Sono stati effettuati nelle settimane successive sopralluoghi e rilievi da parte dei tecnici della Provincia, con particolare riferimento al distacco di monte, estendendo ulteriormente il periodo di chiusura del tratto stradale per gli abitanti di Ventasso e Villa Minozzo". Con l'interpellanza Aragona chiede alla Regione "se siano già in corso interlocuzioni con gli enti preposti alla risoluzione del problema e se si sia attivata presso la Provincia al fine di ottenere nel breve termine una riapertura del tratto, anche eventualmente attraverso la creazione di un tratto di pista parallelo; se sì, quali siano i tempi previsti per la riapertura". s.b.

Piogge battenti, frane e piene: allerta arancione nella montagna reggiana Il bollettino completo della Regione

- Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna viene toccata da una nuova ondata di maltempo Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio , previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale . Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. E' stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio , sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3 , più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l' allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà

Reggio Report

Piogge battenti, frane e piene: allerta arancione nella montagna reggiana Il bollettino completo della Regione

01/27/2025 19:39

- Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna viene toccata da una nuova ondata di maltempo Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio , previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale . Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. E' stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio , sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3 , più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l' allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter @AllertameteoRER e sul canale Telegram <https://t.me/AllertaMeteoEMR> che ogni cittadino è invitato a seguire.

Pfas nell'acqua, Coalizione civica: "Entro limiti? Non basta"

I consiglieri comunali Aguzzoli e De Lucia chiedono alla giunta degli studi per ridurre la contaminazione rilevata REGGIO EMILIA - Nell'agenda politica reggiana tiene banco il tema della contaminazione da Pfas dell'acqua pubblica. Dopo il report di Greenpeace che colloca la città del tricolore al settimo posto in Italia per concentrazioni elevate di queste sostanze nocive, Coalizione civica non si accontenta delle rassicurazioni dell'Ausl sul fatto che i valori siano entro i limiti di legge. E presenta un'interrogazione alla Giunta comunale, chiedendo di mettere in campo delle "strategie a lungo termine per la protezione delle risorse idriche". La "qualità dell'acqua potabile è un tema di primaria importanza per la salute dei cittadini. Non possiamo limitarci a rispettare i parametri normativi di legge, che spesso appaiono inadeguati rispetto alle più recenti conoscenze scientifiche in tema di garanzie per la salute pubblica, ma dobbiamo adottare un approccio lungimirante e proattivo", afferma il capogruppo Fabrizio Aguzzoli. "La trasparenza nei controlli e l'adozione di misure di prevenzione più rigorose devono essere una priorità per l'amministrazione e i gestori del servizio idrico", aggiunge il consigliere.

Dunque, spiega infine il civico, "la nostra interpellanza mira a ottenere risposte chiare su quali azioni di monitoraggio siano già in corso e quali strategie verranno adottate per garantire nel tempo un'acqua di qualità per tutti". Sulla stessa linea il consigliere Dario De Lucia: "Non possiamo ignorare i rischi legati alla contaminazione delle nostre falde acquifere. In un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti, con periodi di siccità prolungati che aumentano la concentrazione degli inquinanti, serve una pianificazione a lungo termine per la tutela delle nostre risorse idriche". Pertanto "chiediamo all'amministrazione di andare oltre le semplici rassicurazioni e di intraprendere azioni concrete, investendo in studi sulla diversificazione degli approvvigionamenti e sul miglioramento dei sistemi di captazione delle acque". Nell'interrogazione, infine, si chiede di specificare a chi competano le azioni di monitoraggio (la società di gestione Arca, l'Asl o Arpa), e si sollecita "un impegno chiaro da parte dell'amministrazione per garantire ai cittadini di Reggio Emilia un'acqua sicura e di alta qualità e soprattutto a controllo pubblico". Nainggolan arrestato per traffico internazionale di droga.

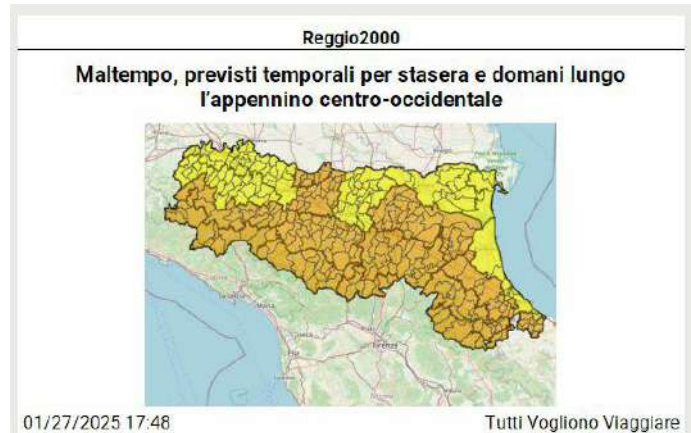


I consiglieri comunali Aguzzoli e De Lucia chiedono alla giunta degli studi per ridurre la contaminazione rilevata REGGIO EMILIA - Nell'agenda politica reggiana tiene banco il tema della contaminazione da Pfas dell'acqua pubblica. Dopo il report di Greenpeace che colloca la città del tricolore al settimo posto in Italia per concentrazioni elevate di queste sostanze nocive, Coalizione civica non si accontenta delle rassicurazioni dell'Ausl sul fatto che i valori siano entro i limiti di legge. E presenta un'interrogazione alla Giunta comunale, chiedendo di mettere in campo delle "strategie a lungo termine per la protezione delle risorse idriche". La "qualità dell'acqua potabile è un tema di primaria importanza per la salute dei cittadini. Non possiamo limitarci a rispettare i parametri normativi di legge, che spesso appaiono inadeguati rispetto alle più recenti conoscenze scientifiche in tema di garanzie per la salute pubblica, ma dobbiamo adottare un approccio lungimirante e proattivo", afferma il capogruppo Fabrizio Aguzzoli. "La trasparenza nei controlli e l'adozione di misure di prevenzione più rigorose devono essere una priorità per l'amministrazione e i gestori del servizio idrico", aggiunge il consigliere. Dunque, spiega infine il civico, "la nostra interpellanza mira a ottenere risposte chiare su quali azioni di monitoraggio siano già in corso e quali strategie verranno adottate per garantire nel tempo un'acqua di qualità per tutti". Sulla stessa linea il consigliere Dario De Lucia: "Non possiamo ignorare i rischi legati alla contaminazione delle nostre falde acquifere. In un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti, con periodi di siccità prolungati che aumentano la concentrazione degli inquinanti, serve una pianificazione a lungo termine per la tutela delle nostre risorse idriche". Pertanto "chiediamo all'amministrazione di

Maltempo, previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino centro-occidentale

Emessa allerta arancione per possibili piene dei fiumi e dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma,

Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara,



Emessa allerta arancione per possibili piene dei fiumi e dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Frane, piene e vento: allerta meteo arancione in Emilia Romagna

27 gennaio 2025 REGGIO EMILIA - Parliamo di meteo. Scatta a mezzanotte l'allerta emessa dalla protezione civile dell' Emilia Romagna inerente l'ondata di maltempo in corso. Il livello è di colore arancione sul territorio provinciale a sud della via Emilia nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio e Modena . L'elenco delle criticità comprende il rischio di frane, le piene dei **fiumi** e dei corsi d'acqua minori, e il vento. Questo perché, lungo la fascia appenninica, nella giornata di domani (martedì), sono ancora previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Reggio Emilia Emilia Romagna Appennino pioggia temporali allerta meteo.



Reggionline

Frane, piene e vento: allerta meteo arancione in Emilia Romagna



01/27/2025 17:18

27 gennaio 2025 REGGIO EMILIA – Parliamo di meteo. Scatta a mezzanotte l'allerta emessa dalla protezione civile dell' Emilia Romagna inerente l'ondata di maltempo in corso. Il livello è di colore arancione sul territorio provinciale a sud della via Emilia nelle province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena . L'elenco delle criticità comprende il rischio di frane, le piene dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, e il vento. Questo perché, lungo la fascia appenninica, nella giornata di domani (martedì), sono ancora previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Reggio Emilia Emilia Romagna Appennino pioggia temporali allerta meteo.

Allerta arancione per maltempo Vento forte in Appennino e in collina

Emanata dalla Regione: si attendono raffiche fino a novanta chilometri orari

Oggi **allerta** arancione in provincia di Modena - in montagna e collina -: lo dispone l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia Romagna nel bollettino diramato oggi. Vento forte, oltre a **frane** e piene dei corsi minori. Oggi sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale.

Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest.

Nel dettaglio per oggi è stata emessa l'**allerta** arancione per piene dei **fiumi** nelle province di

Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena (collina e montagna), Bologna; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena (montagna); e infine per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena (collina e montagna), Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.

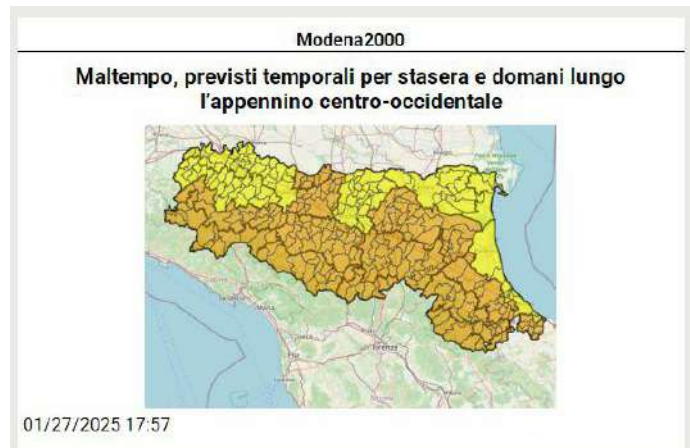
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Maltempo, previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino centro-occidentale

Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma,

Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara,



Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un'allerta arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Alluvione: ritardi nel ripristino Il caso di Lavino di Mezzo

Abito nella frazione Lavino di Mezzo, anche noi in un attimo abbiamo perso tutto. Purtroppo la frazione si espande su tre comuni, Bologna, Anzola Emilia e Zola Predosa. Il torrente Lavino è esondato nel comune di Zola, ma la maggior parte degli alluvionati abitano a Anzola Emilia, morale non non vediamo progressi nel ripristino degli argini. Invito il presidente De Pascale a vedere di persona quelli che sono i nostri problemi e paure. Antonella Biagini

Medicina

Alluvione e prevenzione Incontro con l'esperto al centro sociale di Sant'Antonio

'Alluvione, prevenzione del rischio, manutenzione': questi i temi dell'incontro, promosso da Medicina Attiva, che si terrà stasera alle 20.30 al centro sociale di Sant'Antonio con Alberto Montanari, docente di idrologia.



Acqua Ambiente Fiumi

Due frane sulla provinciale Labante sempre più isolata

I residenti: «Se il crollo si allarga, saremo costretti a passare per Cereglio» La sindaca Rossella Chiari: «Siamo preoccupati, i disagi vanno avanti da mesi»

CASTEL D'AIANO Disagi lungo la strada provinciale 68 Val d'Aneva. Nei 13 chilometri che collegano Vergato a Castel D'Aiano in due punti, a causa del **dissesto idrogeologico**, sono stati introdotti pesanti limiti. Al Km 6+450, a circa un chilometro dalla chiesa di Santa Maria di Labante, una **frana** successiva alle piogge di novembre 2024 ha eroso parte della carreggiata, rendendo indispensabile l'installazione di un semaforo per il senso unico alternato. Nello stesso tratto è stata inoltre ridotta la velocità massima a 30 chilometri orari e vietato il transito ai mezzi pesanti, compresi quelli destinati al trasporto pubblico. Le stesse limitazioni, ma senza semaforo, sono in vigore al km 12, sempre sul territorio di Castel d'Aiano. Questo secondo **dissesto**, di dimensioni più limitate, risale al maltempo del maggio 2023.

Palpabile la preoccupazione dei cittadini. «Se il problema non viene risolto in modo strutturale - racconta Guido Venturi, membro della consulta di Labante - va a finire che la **frana** si porta via tutta la strada. In quel caso per raggiungere Vergato, la stazione ferroviaria più vicina, i residenti sarebbero costretti a passare da Cereglio». A dicembre la consulta aveva scritto alle istituzioni per sollecitare l'avvio del cantiere. Franca e poco consolante la risposta della Città metropolitana: i fondi annuali - scrivono i **servizi tecnici** - sono circa un quarto di quelli necessari alla manutenzione delle strade provinciali. Nello stesso testo si legge che la situazione costringe «a modificare le priorità, rinviando lavori importanti e finanziati al fine di riaprire al traffico alcune strade interrotte, cercando allo stesso tempo di non compromettere la transitabilità delle arterie ancora percorribili ma critiche, come la SP68». Per ora sulla Vergato-Castel d'Aiano è previsto solo un intervento limitato, finalizzato a rimuovere i detriti e a evitare nuovi smottamenti. «L'amministrazione è preoccupata - fa sapere Rossella Chiari, sindaca di Castel d'Aiano - per una situazione di disagio e pericolo che si protrae da mesi. Abbiamo sollecitato più volte la Città metropolitana e ci è stato garantito che le prime opere partiranno a giorni. Contestualmente dovrebbero essere svolti anche i rilievi geologici per valutare il da farsi».

Fabio Marchioni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Curcio oggi in Assemblea legislativa

Allerta arancione per pioggia e rischio idraulico

Ancora pioggia e vento sull'Emilia-Romagna, che oggi si colorerà in gran parte di arancione.

Questo il livello prevalente dell'allerta meteo prevista per la giornata per vento, criticità idraulica e idrogeologica). La nuova allerta meteo di 36 ore valida dalle 12 di ieri parla anche di venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), con «rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale».

Per la giornata oggi «sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica». Per quanto riguarda i corsi d'acqua, si prevedono sempre possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale, ma «non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale». E mentre fuori farà brutto, il commissario alla ricostruzione post-alluvione, Fabrizio Curcio, parlerà in Consiglio regionale per fare il punto sulle varie questioni aperte di fronte agli eletti nel parlamentino di viale Aldo Moro. Oltre al dibattito sulla ricostruzione, l'ordine del giorno prevede anche l'elezione della giunta per il regolamento composta dal presidente dell'Assemblea, da tre consiglieri espressi dalla maggioranza e da tre espressi dalle opposizioni, eletti con votazione segreta.

Il suo compito è esprimere il parere su questioni interpretative del regolamento.

Due frane sulla provinciale. Labante sempre più isolata

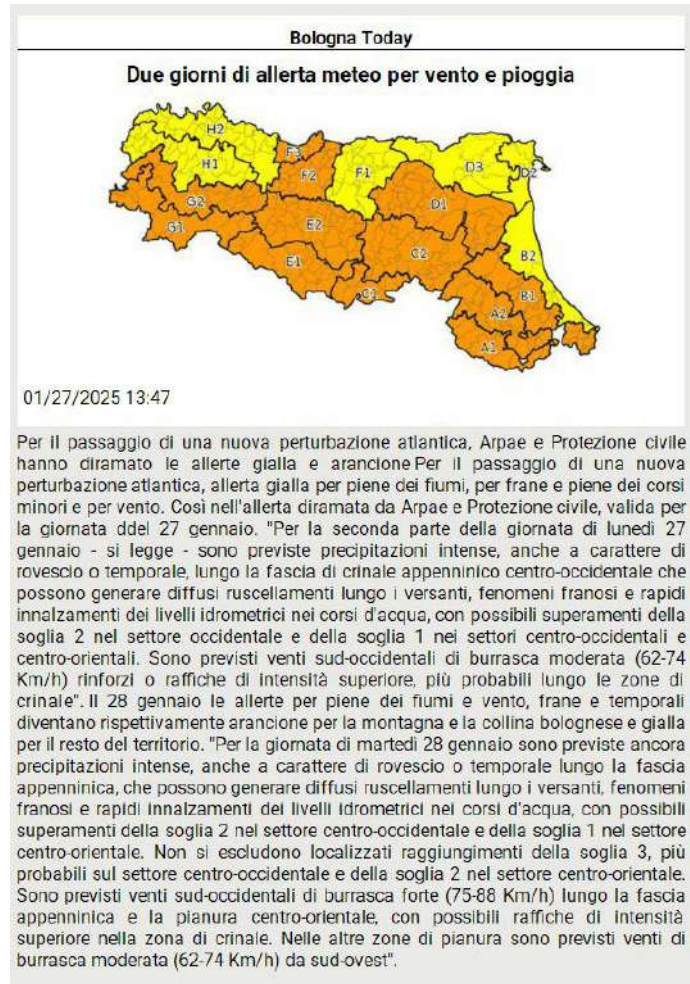
I residenti: "Se il crollo si allarga, saremo costretti a passare per Cereglio". La sindaca Rossella Chiari: "Siamo preoccupati, i disagi vanno avanti da mesi". Disagi lungo la strada provinciale 68 Val d'Aneva. Nei 13 chilometri che collegano Vergato a Castel D'Aiano in due punti, a causa del dissesto idrogeologico, sono stati introdotti pesanti limiti. Al Km 6+450, a circa un chilometro dalla chiesa di Santa Maria di Labante, una frana successiva alle piogge di novembre 2024 ha eroso parte della carreggiata, rendendo indispensabile l'installazione di un semaforo per il senso unico alternato. Nello stesso tratto è stata inoltre ridotta la velocità massima a 30 chilometri orari e vietato il transito ai mezzi pesanti, compresi quelli destinati al trasporto pubblico. Le stesse limitazioni, ma senza semaforo, sono in vigore al km 12, sempre sul territorio di Castel d'Aiano. Questo secondo dissesto, di dimensioni più limitate, risale al maltempo del maggio 2023. Palpabile la preoccupazione dei cittadini. "Se il problema non viene risolto in modo strutturale - racconta Guido Venturi, membro della consulta di Labante - va a finire che la frana si porta via tutta la strada. In quel caso per raggiungere Vergato, la stazione ferroviaria più vicina, i residenti sarebbero costretti a passare da Cereglio". A dicembre la consulta aveva scritto alle istituzioni per sollecitare l'avvio del cantiere. Franca e poco consolante la risposta della Città metropolitana: i fondi annuali - scrivono i servizi tecnici - sono circa un quarto di quelli necessari alla manutenzione delle strade provinciali. Nello stesso testo si legge che la situazione costringe "a modificare le priorità, rinviando lavori importanti e finanziati al fine di riaprire al traffico alcune strade interrotte, cercando allo stesso tempo di non compromettere la transitabilità delle arterie ancora percorribili ma critiche, come la SP68". Per ora sulla Vergato-Castel d'Aiano è previsto solo un intervento limitato, finalizzato a rimuovere i detriti e a evitare nuovi smottamenti. "L'amministrazione è preoccupata - fa sapere Rossella Chiari, sindaca di Castel d'Aiano - per una situazione di disagio e pericolo che si protrae da mesi. Abbiamo sollecitato più volte la Città metropolitana e ci è stato garantito che le prime opere partiranno a giorni. Contestualmente dovrebbero essere svolti anche i rilievi geologici per valutare il da farsi". Fabio Marchioni.



I residenti: "Se il crollo si allarga, saremo costretti a passare per Cereglio". La sindaca Rossella Chiari: "Siamo preoccupati, i disagi vanno avanti da mesi". Disagi lungo la strada provinciale 68 Val d'Aneva. Nei 13 chilometri che collegano Vergato a Castel D'Aiano in due punti, a causa del dissesto idrogeologico, sono stati introdotti pesanti limiti. Al Km 6+450, a circa un chilometro dalla chiesa di Santa Maria di Labante, una frana successiva alle piogge di novembre 2024 ha eroso parte della carreggiata, rendendo indispensabile l'installazione di un semaforo per il senso unico alternato. Nello stesso tratto è stata inoltre ridotta la velocità massima a 30 chilometri orari e vietato il transito ai mezzi pesanti, compresi quelli destinati al trasporto pubblico. Le stesse limitazioni, ma senza semaforo, sono in vigore al km 12, sempre sul territorio di Castel d'Aiano. Questo secondo dissesto, di dimensioni più limitate, risale al maltempo del maggio 2023. Palpabile la preoccupazione dei cittadini. "Se il problema non viene risolto in modo strutturale - racconta Guido Venturi, membro della consulta di Labante - va a finire che la frana si porta via tutta la strada. In quel caso per raggiungere Vergato, la stazione ferroviaria più vicina, i residenti sarebbero costretti a passare da Cereglio". A dicembre la consulta aveva scritto alle istituzioni per sollecitare l'avvio del cantiere. Franca e poco consolante la risposta della Città metropolitana: i fondi annuali - scrivono i servizi tecnici - sono circa un quarto di quelli necessari alla manutenzione delle strade provinciali. Nello stesso testo si legge che la situazione costringe "a modificare le priorità, rinviando lavori importanti e finanziati al fine di riaprire al traffico alcune strade interrotte, cercando allo stesso tempo di non compromettere la transitabilità delle arterie ancora percorribili ma critiche, come la SP68". Per ora sulla Vergato-

Due giorni di allerta meteo per vento e pioggia

Per il passaggio di una nuova perturbazione atlantica, Arpae e Protezione civile hanno diramato le allerte gialla e arancione. Per il passaggio di una nuova perturbazione atlantica, allerta gialla per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori e per vento. Così nell'allerta diramata da Arpae e Protezione civile, **valida** per la giornata del 27 gennaio. "Per la seconda parte della giornata di lunedì 27 gennaio - si legge - sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale". Il 28 gennaio le allerte per piene dei fiumi e vento, frane e temporali diventano rispettivamente arancione per la montagna e la collina bolognese e gialla per il resto del territorio. "Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest".



Nuovo ponte, i nodi

Cambia l'area Dilemma traffico La struttura in zona cimitero sarà abbattuta e ricostruita Casa della Salute, trasporti e viabilità le questioni aperte

Bondeno Ingresso alla Casa della Salute, viabilità nella zona di via Borgatti, trasporto pubblico. C'è una corposa riorganizzazione in atto, in questa parte del territorio, e che si sta sostanziando negli incontri preparatori che il Comune di Bondeno sta effettuando già da tempo anche alla luce della ormai prossima demolizione (e successiva ricostruzione) del ponte situato nella zona del cimitero. Perché le questioni aperte sono molte: ci sarà da coordinare con la Provincia il discorso della viabilità da e per Cento, visto che soprattutto i mezzi pesanti saranno costretti a effettuare percorsi alternativi più lunghi. Per le auto, via Dazio, attraverso l'argine del Panaro, potrebbe rappresentare una soluzione alternativa al tratto interdetto per via del cantiere sulla Sp per Casumaro. Anche se i tecnici stanno valutando la possibilità di introdurre un senso unico per un tratto della via, sul versante del quartiere Dazio, onde evitare un transito massiccio di veicoli in attraversamento dell'incrocio sulla Virgiliana, proprio a ridosso del ponte sul Panaro. Un ostacolo anche visivo per chi si affaccia sulla provinciale.

Diverso il discorso del trasporto pubblico, per il quale le interlocuzioni avvenute tra il Comune e Ami Srl (Agenzia di mobilità e impianti di Ferrara), nei mesi scorsi, hanno già portato alla definizione di un programma per continuare a garantire il trasporto pubblico per i tanti pendolari che utilizzano il servizio per lavoro o studio. Infatti, a seguito dei vari interventi di manutenzione sul territorio, «si rende necessario organizzare la riprogrammazione delle linee attraverso deviazioni dei percorsi e rimodulazione degli orari, finalizzata a mantenere il servizio proposto ai cittadini», come si apprende da un atto pubblicato dal municipio.

A tale proposito, sono stati anche quantificati i costi delle deviazioni che si renderanno necessarie per le corriere.

«Ami ha quantificato quelli che saranno i maggiori costi dovuti alla riorganizzazione delle linee, che saranno pari a circa 48mila e 628 euro spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Vincenzi per l'anno scolastico in corso. Il Comune, sulla base degli accordi in atto, darà il proprio contributo per abbattere i maggiori costi che ricadranno sul servizio. A metà gennaio prosegue era previsto un incontro anche con l'Ausl per programmare la viabilità in funzione della Casa della Salute, in vista dell'abbattimento del ponte vicino al cimitero, che dovrà essere ricostruito».



Al centro del discorso anche lavori in corso su villa Dazio, che rendono necessario pensare ad alternative per l'ingresso alla Casa della Salute, al Cau, e anche alla Rsa.

Senza dimenticare che attraverso il ponte tra via Borgatti e la strada provinciale Virgiliana si accede anche al cimitero del capoluogo.

Gli incontri intercorsi con l'Ausl di Ferrara, pur in un momento di transizione tra le due presidenze dell'azienda sanitaria, sono serviti inoltre a segnare un altro passo avanti verso l'attesa convenzione che dovrebbe portare a breve a un regolamento per la videosorveglianza del parcheggio della Casa della Salute, che è di proprietà dell'azienda sanitaria. Vale tuttavia la pena di ricordare che la giunta ha riferito al consiglio comunale che esiste già un sistema di controllo temporaneamente garantito attraverso la collocazione nella zona di telecamere mobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MIRCO PECCENINI

Oggi e domani ad Ambrogio

Lavori del Cadf, divieti in via Vallazza e Bonfieni

In questi giorni sono in corso dei lavori nell'area del depuratore, a cura di Cadf, ad Ambrogio. Da domani in via Bonfieni sarà così istituito un divieto di transito temporaneo per tutti i veicoli e pedoni nel tratto antistante la struttura: dalle 17 di domani alla stessa ora di giovedì, e comunque sino a termine lavori. È dunque prevista la deviazione del traffico veicolare e pedonale sulle vie Gnani, Ghiraldi, San Carlo e Capozza o, in alternativa, sulle vie Zappaterra, Faccini, Salmastri e Capozza.

Ricordiamo che per lavori da eseguire nell'area del depuratore di Ambrogio, sempre a cura degli addetti di Cadf (Ciclo integrato **acquedotto depurazione** fognatura, è l'azienda che segue il **servizio idrico** in 11 comuni della nostra provincia), oggi nella via Vallazza della frazione copparese viene istituito un divieto di transito per tutti i veicoli e anche i pedoni, nel tratto antistante la struttura. Il divieto è dalle 8 alle 11, e comunque sino al termine dell'intervento. È dunque prevista una deviazione del traffico su via Benini, via Seminato e via Magnadura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Castiglione

Si interviene sul ponte del Savio

Inizia la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, nel forese sud.

L'avvio dei lavori è fissato: questo mercoledì si parte, salvo imprevisti legati al meteo.

Il manufatto in questione è precisamente quello che si trova sulla provinciale 254R detta 'Di Cervia', che attraversa il Savio sul confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia.

L'intervento ha un valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziati con un contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna e finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte, che è stato realizzato negli anni '70. In particolare grazie ai fondi stanziati è previsto il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile con la realizzazione di apposite cerchiature metalliche e l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma, oltre alla posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. Si tratta comunque di un intervento 'leggero', che non comporterà modifiche alla viabilità, anche se «si raccomanda comunque - scrive la Provincia in una nota - la massima prudenza alla guida».



Bassa Romagna: allerta meteo arancione per vento forte

Oggi sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) che interesseranno anche il territorio della Bassa Romagna. L'Agenzia regionale di protezione civile ha emanato un'allerta meteo, che per il territorio della Bassa Romagna è di colore arancione. Inoltre, da ieri sera ci si aspetta precipitazioni intense sugli appennini, che potranno determinare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua in pianura a partire dalla notte tra il 27 e il 28 gennaio. In caso di necessità è attivo tutti i giorni dalle 7 all'1 il numero 800 072 525 della centrale operativa della Polizia Locale della Bassa Romagna.



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori al ponte sul Savio a Castiglione, la viabilità non sarà interrotta

L'intervento prevede la conservazione dell'infrastruttura Si raccomanda prudenza

CERVIA Partiranno domani salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia.

L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione.

L'intervento non comporta modifiche alla viabilità. Si raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.



Si interviene sul ponte del Savio

Inizia la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, nel forese sud. L'avvio dei lavori è fissato: questo mercoledì si... Inizia la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, nel forese sud. L'avvio dei lavori è fissato: questo mercoledì si parte, salvo imprevisti legati al meteo. Il manufatto in questione è precisamente quello che si trova sulla provinciale 254R detta 'Di Cervia', che attraversa il Savio sul confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento ha un valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziati con un contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna e finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte, che è stato realizzato negli anni '70. In particolare grazie ai fondi stanziati è previsto il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pule con la realizzazione di apposite cerchiature metalliche e l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma, oltre alla posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. Si tratta comunque di un intervento 'leggero', che non comporterà modifiche alla viabilità, anche se "si raccomanda comunque - scrive la Provincia in una nota - la massima prudenza alla guida".



ilrestodelcarlino.it

Si interviene sul ponte del Savio



01/28/2025 07:24

Inizia la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, nel forese sud. L'avvio dei lavori è fissato: questo mercoledì si... Inizia la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, nel forese sud. L'avvio dei lavori è fissato: questo mercoledì si parte, salvo imprevisti legati al meteo. Il manufatto in questione è precisamente quello che si trova sulla provinciale 254R detta 'Di Cervia', che attraversa il Savio sul confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento ha un valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziati con un contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna e finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte, che è stato realizzato negli anni '70. In particolare grazie ai fondi stanziati è previsto il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pule con la realizzazione di apposite cerchiature metalliche e l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma, oltre alla posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. Si tratta comunque di un intervento 'leggero', che non comporterà modifiche alla viabilità, anche se "si raccomanda comunque - scrive la Provincia in una nota - la massima prudenza alla guida".

180mila euro per manutenzione straordinaria Ponte sul fiume Savio

(Sesto Potere) - Ravenna - 27 gennaio 2025 - Il Comune di Ravenna informa che partiranno mercoledì 29 gennaio, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità. Il Comune di Ravenna raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.



Sesto Potere

180mila euro per manutenzione straordinaria Ponte sul fiume Savio



01/27/2025 16:37

(Sesto Potere) – Ravenna – 27 gennaio 2025 – Il Comune di Ravenna informa che partiranno mercoledì 29 gennaio, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità. Il Comune di Ravenna raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.

Lavori di manutenzione straordinaria sul ponte: al via il cantiere da 180 mila euro

L'intervento è finalizzato al recupero e all'adeguamento della struttura sul fiume Savio Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.



Ravenna Today

Lavori di manutenzione straordinaria sul ponte: al via il cantiere da 180 mila euro

01/27/2025 13:24 Gestione Consensi, Al Tcf

L'intervento è finalizzato al recupero e all'adeguamento della struttura sul fiume Savio Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Manutenzione del Ponte sul Savio tra Castiglione di Ravenna e di Cervia: lavori per 180mila euro, senza blocco della circolazione

Partiranno mercoledì 29 gennaio , salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio , sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro , interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità . Si raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.



RavennaNotizie.it

Manutenzione del Ponte sul Savio tra Castiglione di Ravenna e di Cervia: lavori per 180mila euro, senza blocco della circolazione



01/27/2025 15:16

Partiranno mercoledì 29 gennaio , salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio , sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro , interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità . Si raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.

Maltempo in Romagna: allerta meteo gialla per piene e frane e allerta arancione per vento forte nelle giornate di lunedì 27 e martedì 28 gennaio

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha emesso un'allerta gialla per maltempo, **valida** per oggi, lunedì 27 gennaio, e per domani, martedì 28 gennaio, con rischi legati a piene dei **fiumi**, frane e allerta arancione per vento forte che riguardano le province romagnole di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. L'allerta è la numero 12 del 2025. Per il pomeriggio e la serata di lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni che potrebbero causare ruscellamenti, fenomeni franosi e un innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con superamenti della soglia 1. Sono attesi venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 km/h), con raffiche più forti nelle aree di crinale. L'allerta gialla interessa la provincia di Ravenna per rischio di piene dei **fiumi** e venti intensi, con le stesse criticità estese anche alle province di Forlì-Cesena e Rimini. Per domani, martedì 28 gennaio, si prevede un'intensificazione del maltempo. Le precipitazioni potrebbero generare ruscellamenti diffusi, fenomeni franosi e nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici, con possibili superamenti della soglia 1 e, localmente, della soglia 2. I venti sud-occidentali saranno di burrasca forte (75-88 km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con raffiche ancora più intense nei crinali. Anche le zone di pianura potrebbero essere interessate da venti di burrasca moderata. Per la giornata di martedì 28 gennaio è stata emessa un'allerta gialla per piene dei **fiumi**, frane e allerta arancione per venti forti nelle province di Ravenna (esclusi il comune capoluogo e quello di Cervia), Forlì-Cesena e Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in collaborazione con Arpa, seguirà l'evoluzione del maltempo. Per aggiornamenti si invita a consultare la piattaforma Allerta Meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>), il profilo Twitter @AllertameteoRER e il **canale** Telegram AllertaMeteoEMR.



RavennaNotizie.it

Maltempo in Romagna: allerta meteo gialla per piene e frane e allerta arancione per vento forte nelle giornate di lunedì 27 e martedì 28 gennaio



01/27/2025 17:37

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha emesso un'allerta gialla per maltempo, valida per oggi, lunedì 27 gennaio, e per domani, martedì 28 gennaio, con rischi legati a piene dei fiumi, frane e allerta arancione per vento forte che riguardano le province romagnole di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. L'allerta è la numero 12 del 2025. Per il pomeriggio e la serata di lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni che potrebbero causare ruscellamenti, fenomeni franosi e un innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con superamenti della soglia 1. Sono attesi venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 km/h), con raffiche più forti nelle aree di crinale. L'allerta gialla interessa la provincia di Ravenna per rischio di piene dei fiumi e venti intensi, con le stesse criticità estese anche alle province di Forlì-Cesena e Rimini. Per domani, martedì 28 gennaio, si prevede un'intensificazione del maltempo. Le precipitazioni potrebbero generare ruscellamenti diffusi, fenomeni franosi e nuovi innalzamenti dei livelli idrometrici, con possibili superamenti della soglia 1 e, localmente, della soglia 2. I venti sud-occidentali saranno di burrasca forte (75-88 km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con raffiche ancora più intense nei crinali. Anche le zone di pianura potrebbero essere interessate da venti di burrasca moderata. Per la giornata di martedì 28 gennaio è stata emessa un'allerta gialla per piene dei fiumi, frane e allerta arancione per venti forti nelle province di Ravenna (esclusi il comune capoluogo e quello di Cervia), Forlì-Cesena e Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in collaborazione con Arpa, seguirà l'evoluzione del maltempo. Per aggiornamenti si invita a consultare la piattaforma Allerta Meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>), il profilo Twitter @AllertameteoRER e il canale Telegram AllertaMeteoEMR.

Allerta meteo gialla per vento, arancione per fiumi e frane

Dalle 12 di oggi, lunedì 27 gennaio, alla mezzanotte di domani, martedì 28, è attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'allerta meteo numero 12, gialla per vento, e, a partire dalla mezzanotte di oggi e fino alla mezzanotte di domani, gialla anche per criticità idraulica sul territorio di Ravenna. Dalla mezzanotte di oggi, l'allerta diventa arancione nei territori della Bassa Romagna e della Romagna Faentina per i fiumi, le frane e il vento. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio, sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sudovest. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la gola il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).



Dalle 12 di oggi, lunedì 27 gennaio, alla mezzanotte di domani, martedì 28, è attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'allerta meteo numero 12, gialla per vento, e, a partire dalla mezzanotte di oggi e fino alla mezzanotte di domani, gialla anche per criticità idraulica sul territorio di Ravenna. Dalla mezzanotte di oggi, l'allerta diventa arancione nei territori della Bassa Romagna e della Romagna Faentina per i fiumi, le frane e il vento. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio, sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sudovest. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la gola il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Al via mercoledì i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio

Partiranno mercoledì 29 gennaio, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità. Si raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.


ravennawebtv.it

Al via mercoledì i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio



01/27/2025 18:40

Partiranno mercoledì 29 gennaio, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Savio, sulla strada provinciale n. 254R "Di Cervia" al confine tra Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia. L'intervento, del valore complessivo di 180mila euro, interamente finanziato con contributo concesso alla Provincia di Ravenna dalla Regione Emilia-Romagna, è finalizzato alla conservazione prestazionale del ponte sul fiume Savio realizzato negli anni '70. Prevede il recupero delle spalle e delle pile, il rinforzo dei pulvini delle pile mediante la realizzazione di apposite cerchiature metalliche, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e la posa in opera di nuovi giunti di dilatazione. L'intervento non comporta modifiche alla viabilità. Si raccomanda comunque la massima prudenza alla guida.

Meteo, sarà un martedì burrascoso: il vento soffierà molto forte: scatta l'allerta arancione

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta arancione per vento e gialla per frane e piene dei fiumi e dei corsi minori Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Cesena Today

Meteo, sarà un martedì burrascoso: il vento soffierà molto forte: scatta l'allerta arancione

01/27/2025 13:39 Gestione Consensi, Al Tcf

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta arancione per vento e gialla per frane e piene dei fiumi e dei corsi minori Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Acqua Ambiente Fiumi

«Temiamo allagamenti ad ogni pioggia, ora basta»

Detriti, tronchi e massi di cemento bloccano il deflusso dell'acqua sotto il ponte a raso della circonvallazione, a Masrola i cittadini sono esasperati

Non sono bastati una trentina di straripamenti e di allagamenti in diciotto anni per fare intervenire gli enti preposti e sistemare un'assurda situazione che ha dell'incredibile e che sta facendo arrabbiare gli utenti della trafficatissima provinciale 13 Uso che attraversa i territori di Borghi e Sogliano al Rubicone, che chiedono che la circonvallazione camionabile della frazione di Masrola venga messa in sicurezza nel punto dove c'è il ponte a raso sul fiume Uso. E sono proprio gli abitanti di Masrola a parlare a gran voce: «Occorre portare via quella montagna di detriti, fatti di tronchi d'albero, rami, massi di cemento e catrame che impediscono il normale deflusso dell'acqua sotto il ponte. L'acqua trovando ostacoli e non passando sotto il ponte scava cunicoli ai lati e poi tutto crolla. Abbiamo paura di allagamenti in caso di forti e prolungate piogge».

Gli abitanti di Masrola chiedono interventi urgenti alla provincia per risolvere una situazione che ha dell'incredibile e che mai negli anni passati è stata così grave e paurosa. La provincia aveva provveduto a collocare massi ciclopici, per proteggere la strada, ma è servito a poco.

Ogni tanto ne crolla un pezzo e se prosegue così si rischia la chiusura in quel tratto della provinciale 13 Uso che collega Santarcangelo al crinale appenninico soglianese, attraversando Lo Stradone e Masrola, frazioni di Borghi, Ponte Rosso di Sogliano al Rubicone e altre località.

Da anni chi abita lungo la provinciale si lamenta per i tanti, troppi camion che vanno nella discarica di Ginestreto di Sogliano e alle cave, anche se il flusso ultimamente è un po' calato. Le abbondanti piogge del 2014 avevano portato a diversi straripamenti del ponte a raso sul fiume Uso a Masrola di Borghi, ma anche al crollo di una parte laterale della banchina che ha creato una voragine, che nei primi giorni del 2016 si è allargata e il crollo è proseguito nei mesi e anni successivi. Sicuramente la causa sono le infiltrazioni di acqua sotto la sede stradale.

Inaugurata nel 2006 la strada è già stata allagata una trentina di volte con conseguente chiusura per qualche giorno e il traffico dirottato sul vecchio tracciato dalla provinciale Uso, che passa dentro l'abitato della frazione Masrola, com'era fino al 2006. Continuano gli abitanti: «Il problema è che soprattutto il ponte manca di protezioni laterali, di un guardrail robusto o di un newjersey che protegga chi percorre la provinciale soprattutto quando è buio. Poi, sotto il ponte a raso e di fianco, da mesi è pieno di detriti,



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

rami e tronchi d'albero che ci fanno davvero paura. Appena piove l'Uso tracima e allaga tutto. Dopo diciotto anni basta».
Ermanno Pasolini.

"Temiamo allagamenti ad ogni pioggia, ora basta"

Detriti, tronchi e massi di cemento bloccano il deflusso dell'acqua sotto il ponte a raso della circonvallazione, a Masrola i cittadini sono esasperati. Non sono bastati una trentina di straripamenti e di allagamenti in diciotto anni per fare intervenire gli enti preposti e sistemare un'assurda situazione che ha dell'incredibile e che sta facendo arrabbiare gli utenti della trafficatissima provinciale 13 Uso che attraversa i territori di Borghi e Sogliano al Rubicone, che chiedono che la circonvallazione camionabile della frazione di Masrola venga messa in sicurezza nel punto dove c'è il ponte a raso sul fiume Uso. E sono proprio gli abitanti di Masrola a parlare a gran voce: "Occorre portare via quella montagna di detriti, fatti di tronchi d'albero, rami, massi di cemento e catrame che impediscono il normale deflusso dell'acqua sotto il ponte. L'acqua trovando ostacoli e non passando sotto il ponte scava cunicoli ai lati e poi tutto crolla. Abbiamo paura di allagamenti in caso di forti e prolungate piogge". Gli abitanti di Masrola chiedono interventi urgenti alla provincia per risolvere una situazione che ha dell'incredibile e che mai negli anni passati è stata così grave e paurosa. La provincia aveva provveduto a collocare massi ciclopici, per proteggere la strada, ma è servito a poco. Ogni tanto ne crolla un pezzo e se prosegue così si rischia la chiusura in quel tratto della provinciale 13 Uso che collega Santarcangelo al crinale appenninico soglianese, attraversando Lo Stradone e Masrola, frazioni di Borghi, Ponte Rosso di Sogliano al Rubicone e altre località. Da anni chi abita lungo la provinciale si lamenta per i tanti, troppi camion che vanno nella discarica di Ginestreto di Sogliano e alle cave, anche se il flusso ultimamente è un po' calato. Le abbondanti piogge del 2014 avevano portato a diversi straripamenti del ponte a raso sul fiume Uso a Masrola di Borghi, ma anche al crollo di una parte laterale della banchina che ha creato una voragine, che nei primi giorni del 2016 si è allargata e il crollo è proseguito nei mesi e anni successivi. Sicuramente la causa sono le infiltrazioni di acqua sotto la sede stradale. Inaugurata nel 2006 la strada è già stata allagata una trentina di volte con conseguente chiusura per qualche giorno e il traffico dirottato sul vecchio tracciato dalla provinciale Uso, che passa dentro l'abitato della frazione Masrola, com'era fino al 2006. Continuano gli abitanti: "Il problema è che soprattutto il ponte manca di protezioni laterali, di un guardrail robusto o di un newjersey che protegga chi percorre la provinciale soprattutto quando è buio. Poi, sotto il ponte a raso e di fianco, da mesi è pieno di detriti, rami e tronchi d'albero che ci fanno davvero paura. Appena piove l'Uso tracima e allaga tutto. Dopo diciotto anni basta". Ermanno Pasolini.



ilrestodelcarlino.it

"Temiamo allagamenti ad ogni pioggia, ora basta"



01/28/2025 07:17
ERMANN0 PASOLINI;

Detriti, tronchi e massi di cemento bloccano il deflusso dell'acqua sotto il ponte a raso della circonvallazione, a Masrola i cittadini sono esasperati. Non sono bastati una trentina di straripamenti e di allagamenti in diciotto anni per fare intervenire gli enti preposti e sistemare un'assurda situazione che ha dell'incredibile e che sta facendo arrabbiare gli utenti della trafficatissima provinciale 13 Uso che attraversa i territori di Borghi e Sogliano al Rubicone, che chiedono che la circonvallazione camionabile della frazione di Masrola venga messa in sicurezza nel punto dove c'è il ponte a raso sul fiume Uso. E sono proprio gli abitanti di Masrola a parlare a gran voce: "Occorre portare via quella montagna di detriti, fatti di tronchi d'albero, rami, massi di cemento e catrame che impediscono il normale deflusso dell'acqua sotto il ponte. L'acqua trovando ostacoli e non passando sotto il ponte scava cunicoli ai lati e poi tutto crolla. Abbiamo paura di allagamenti in caso di forti e prolungate piogge". Gli abitanti di Masrola chiedono interventi urgenti alla provincia per risolvere una situazione che ha dell'incredibile e che mai negli anni passati è stata così grave e paurosa. La provincia aveva provveduto a collocare massi ciclopici, per proteggere la strada, ma è servito a poco. Ogni tanto ne crolla un pezzo e se prosegue così si rischia la chiusura in quel tratto della provinciale 13 Uso che collega Santarcangelo al crinale appenninico soglianese, attraversando Lo Stradone e Masrola, frazioni di Borghi, Ponte Rosso di Sogliano al Rubicone e altre località. Da anni chi abita lungo la provinciale si lamenta per i tanti, troppi camion che vanno nella discarica di Ginestreto di Sogliano e alle cave, anche se il flusso ultimamente è un po' calato. Le abbondanti piogge del 2014 avevano portato a diversi straripamenti del ponte a raso sul fiume Uso a Masrola di Borghi, ma anche

Lavori in piazzale Toscanini in arrivo modifiche alla viabilità

Demolizione isole spartitraffico e alberi spostati per gli interventi al nuovo presidio idraulico

RIMINI Proseguono i lavori in piazzale Toscanini a Bellariva per la realizzazione del nuovo presidio idraulico alla fossa Colonnella 2: da questa settimana e fino al 19 febbraio sarà necessaria la demolizione delle isole spartitraffico all'incrocio tra via Firenze e viale Regina Elena.

Il nuovo presidio idraulico in piazzale Toscanini, insieme ai lavori in corso alla fossa Rodella a Rivazzurra, contribuirà a migliorare significativamente la gestione delle **acque** meteoriche e a prevenire allagamenti. L'obiettivo del Psbo è garantire la **sicurezza idraulica** e la qualità delle **acque** lungo tutto il litorale sud della città.

Contestualmente con i lavori, la scorsa settimana, sono stati spostati 6 alberi presso il Parco Giovanni Paolo II (ex cava). L'operazione è stata realizzata da Heratech in accordo con l'ufficio verde del Comune. Le alberature sono state accuratamente valutate e tutte le operazioni di rimozione e messa a dimora sono state effettuate sotto la supervisione di un agronomo. Al termine dei lavori, saranno piantumate nuove alberature nelle aree di intervento, nel rispetto dei progetti approvati. Ina viabilità Oltre alla demolizione delle isole spartitraffico, sono previste dal 20 febbraio le seguenti modifiche alla viabilità: eliminazione della rotonda e realizzazione di un incrocio a T semaforizzato tra viale Firenze e viale Regina Elena, con quest'ultima a doppio senso di marcia.

Fontanelle incontra la giunta: «Temiamo la cementificazione»

Già raccolte 180 firme L'associazione: «Ci hanno ascoltato ma le risposte sono state vaghe»

RICCIONE Si fa portavoce delle richieste di tanti cittadini di Fontanelle, l'associazione Fontanelle Futura 2024, nata per difendere il territorio e migliorare la qualità della vita del quartiere. Proprio in questo ruolo ha partecipato venerdì scorso a un incontro con l'assessore all'Urbanistica Christian Andruccioli per presentare le proprie proposte sul Piano urbanistico generale (Pug).

Nonostante le aspettative, l'esito ha lasciato i rappresentanti parzialmente delusi. «Ci siamo sentiti ascoltati, ma ci aspettavamo di più», ha dichiarato il presidente Alfredo Bernabè, sottolineando la vaghezza delle risposte ricevute, soprattutto in merito alla tutela delle aree verdi. «Temiamo che dietro queste incertezze possano nascondersi progetti di cementificazione».

L'associazione, che ha già raccolto circa 180 firme «contro la cementificazione delle aree verdi e collinari di Fontanelle», con l'intento di preservare il territorio. «Vogliamo salvaguardare la parte di collina al confine con Misano, patrimonio prezioso per tutta la comunità», affermano.

Tra le priorità segnalate dall'associazione, oltre alla lotta alla cementificazione, figurano il miglioramento della viabilità, con interventi urgenti su via Marsala e via Sangallo, e la creazione di una connessione pedonale e ciclabile tra Fontanelle e Misano. Sollecitati: il restauro della casa cantoniera e della vecchia fonte, considerati simboli del quartiere, e gli interventi per arginare i rischi di allagamento del fiume Costa.

Un'altra richiesta fondamentale riguarda la sicurezza stradale in via Puglia, dove «manca una segnaletica adeguata e strumenti per limitare l'alta velocità», e la necessità di spazi per i giovani e impianti sportivi, soprattutto nella zona sud del quartiere. «La zona nord è ben servita, ma la sud è stata dimenticata» fanno notare.

Con un nuovo incontro previsto il 4 febbraio con il Sindaco Angelini e l'assessore Andruccioli, Fontanelle Futura continua a sperare in risposte concrete: «Non molliamo. Restiamo vigili e determinati per il bene di Fontanelle e di Riccione» concludono.



L'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo

Il bollettino emesso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile su base dati previsionali Arpa Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l' **allerta** arancione per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter [@AllertameteoRER](https://twitter.com/AllertameteoRER) e sul **canale** Telegram <https://t.me/AllertaMeteoEMR> che ogni cittadino è invitato a seguire.



Il bollettino emesso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile su base dati previsionali Arpa Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l' **allerta** arancione per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza

Previsti temporali per stasera e domani lungo l'appennino centro-occidentale

Emessa **allerta** arancione per possibili piene dei **fiumi** e dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena BOLOGNA - Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un' **allerta** arancione per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza e **Parma**; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, **Parma**; per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Nel dettaglio per la giornata di domani è stata emessa l' **allerta** arancione per piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena; per vento nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena,



Emessa **allerta** arancione per possibili piene dei fiumi e dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena BOLOGNA - Tra oggi e domani l'Emilia-Romagna sarà toccata da una nuova ondata di maltempo. Per la seconda parte della giornata di oggi, lunedì 27 gennaio, sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia del crinale appenninico centro-occidentale. Precipitazioni che potranno generare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h), rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Nel dettaglio: è stata emessa un' **allerta** arancione per piene dei fiumi nelle province di Piacenza e Parma; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Per la giornata di domani, martedì 28 gennaio, sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-

Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna; per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione della situazione. Si raccomanda di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla seguente piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Aggiornamenti costanti anche sulla pagina Twitter @AllertameteoRER e sul canale Telegram <https://t.me/AllertaMeteoEMR> che ogni cittadino è invitato a seguire.

Allerta meteo Arpae N. 012 - GIALLA per criticità idraulica e vento

Valida dalle 12.00 del 27 gennaio 2025 fino alle 00.00 del 29 gennaio 2025 Dalle 12.00 del 27 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per temporali nelle province di PC, PR; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Dalle 00.00 del 28 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle

province di PC, PR, RE, MO, BO; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, FE, RA, FC, RN. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest. Maggiori informazioni su: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>.



Valida dalle 12.00 del 27 gennaio 2025 fino alle 00.00 del 29 gennaio 2025 Dalle 12.00 del 27 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per temporali nelle province di PC, PR; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Per la seconda parte della giornata di oggi lunedì 27 gennaio sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale, lungo la fascia di crinale appenninico centro-occidentale che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore occidentale e della soglia 1 nei settori centro-occidentali e centro-orientali. Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca moderata (62-74 Km/h) rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili lungo le zone di crinale. Dalle 00.00 del 28 gennaio 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, FE, RA, FC, RN. Per la giornata di martedì 28 gennaio sono previste ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore

Maltempo da **allerta** arancione oggi e domani: cosa succede in Emilia Romagna

Massima attenzione per le piene dei **fiumi** che possono arrivare anche alla soglia rossa, il vento potrebbe arrivare ai 90 chilometri all'ora. Le piogge abbondanti potrebbero causare **frane** Bologna, 27 gennaio 2025 - In arrivo il maltempo: vento di burrasca, piogge abbondanti soprattutto in Appennino che potrebbero alimentare piene dei **fiumi** che arrivano fino alla pianura e **frane** in montagna. E' in arrivo un'ondata di maltempo da arancione: già dal pomeriggio di oggi la situazione si farà complicata. Ma da martedì 28, domani, sono previste "ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale", avvisa Arpa Emilia Romagna. Saranno dunque ore che terranno con il fiato sospeso soprattutto l'Emilia, dove sono attesi i fenomeni più intensi: le criticità idrauliche delle zone del Modenese e del Reggiano sono, purtroppo, arcinote. Dopo l'alluvione di ottobre scorso, trema anche Bologna: la rete dei canali sommersi della città è ancora in parte non funzionante. Attenzione anche alle raffiche di vento da sud-ovest: sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 chilometri all'ora) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 chilometri all'ora) da sud-ovest. Attenzione dunque ai teloni e agli alberi e ai rami. E, sulla costa è bene rinforzare gli ormeggi delle imbarcazioni. Ieri, nella poco lontana Ancona, una tromba d'aria ha scaraventato una. Secondo la tradizione, 29, 30, 2, 31 gennaio sono i giorni più freddi dell'inverno. Ma per le prossime ore sono previste temperature quasi primaverili che la pianura ha già sperimentato questa mattina. Le massime, anche domani, potrebbero arrivare intorno ai 14-15 gradi in Emilia e fino a 17 in Romagna: dati che si abbasseranno lievemente mercoledì. Il forte vento che soffia è infatti caldo: sono venti meridionali caldi e umidi (provengono da Sud-Sud-Est), e portano all'innalzamento della colonna di mercurio. "Il mese - rileva Pierluigi Randi - viaggia su sensibili anomalie termiche positive, anche se non **paragonabili** a quelle estreme dei mesi di gennaio



Massima attenzione per le piene dei fiumi che possono arrivare anche alla soglia rossa, il vento potrebbe arrivare ai 90 chilometri all'ora. Le piogge abbondanti potrebbero causare frane Bologna, 27 gennaio 2025 - In arrivo il maltempo: vento di burrasca, piogge abbondanti soprattutto in Appennino che potrebbero alimentare piene dei fiumi che arrivano fino alla pianura e frane in montagna. E' in arrivo un'ondata di maltempo da arancione: già dal pomeriggio di oggi la situazione si farà complicata. Ma da martedì 28, domani, sono previste "ancora precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che possono generare diffusi ruscellamenti lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale. Non si escludono localizzati raggiungimenti della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale", avvisa Arpa Emilia Romagna. Saranno dunque ore che terranno con il fiato sospeso soprattutto l'Emilia, dove sono attesi i fenomeni più intensi: le criticità idrauliche delle zone del Modenese e del Reggiano sono, purtroppo, arcinote. Dopo l'alluvione di ottobre scorso, trema anche Bologna: la rete dei canali sommersi della città è ancora in parte non funzionante. Attenzione anche alle raffiche di vento da sud-ovest: sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 chilometri all'ora) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 chilometri all'ora) da sud-ovest. Attenzione dunque ai

2014, 2023 e 2018, ma pur sempre ragguardevoli". L'unico lato bello e spettacolare di questa ondata di maltempo è che alimenterà la) che è iniziata da alcune ore. L'acqua, che supera il limite del bacino artificiale di oltre 33mila metri quadrati, precipita per 557 metri. Uno spettacolo che si rinnova ogni volta tra la meraviglia di chi ama la natura. Si tratta - è sempre bene ribadire un concetto più volte spiegato dagli esperti - di un fenomeno del tutto innocuo che non alimenta la portata dei fiumi romagnoli.

Bassa Romagna: **allerta meteo** arancione per vento forte

Oggi sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) che interesseranno anche il territorio della Bassa Romagna. L'Agenzia regionale di... Oggi sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) che interesseranno anche il territorio della Bassa Romagna. L'Agenzia regionale di protezione civile ha emanato un'**allerta meteo**, che per il territorio della Bassa Romagna è di colore arancione. Inoltre, da ieri sera ci si aspetta precipitazioni intense sugli appennini, che potranno determinare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua in pianura a partire dalla notte tra il 27 e il 28 gennaio. In caso di necessità è attivo tutti i giorni dalle 7 all'1 il numero 800 072 525 della centrale operativa della Polizia Locale della Bassa Romagna.



ilrestodelcarlino.it

Bassa Romagna: allerta meteo arancione per vento forte

01/28/2025 06:11

Oggi sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) che interesseranno anche il territorio della Bassa Romagna. L'Agenzia regionale di... Oggi sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) che interesseranno anche il territorio della Bassa Romagna. L'Agenzia regionale di protezione civile ha emanato un'allerta meteo, che per il territorio della Bassa Romagna è di colore arancione. Inoltre, da ieri sera ci si aspetta precipitazioni intense sugli appennini, che potranno determinare innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua in pianura a partire dalla notte tra il 27 e il 28 gennaio. In caso di necessità è attivo tutti i giorni dalle 7 all'1 il numero 800 072 525 della centrale operativa della Polizia Locale della Bassa Romagna.

Dragaggio del Ventena, via all'intervento

A Cattolica saranno ripuliti tremila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati per rinforzare i litorali più colpiti da erosione. Al via dalla settimana prossima i lavori di dragaggio nell'alveo del torrente Ventena nella zona Nord di Cattolica. Sono arrivati oramai tutti i permessi necessari ed anche le aziende predisposte all'intervento sono oramai pronte. In totale, saranno dragati circa 3mila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati poi per il ripascimento di quei litorali maggiormente colpiti da fenomeni di erosione. Dopo gli annunci dei mesi scorsi finalmente l'intervento partirà nel tratto del portocanale turistico che va da via Carducci, e dal suo ponte carrabile, fino alla fine della banchina del medesimo molo. Poi oltre a tale intervento di dragaggio, finanziato dal Circolo Nautico di Cattolica, si prevederà anche un intervento di assestamento della sabbia, ma senza prelevamento, nel tratto dalla banchina alla foce del fiume, che per alcune decine di metri oltrepassa le attuali scogliere. Insomma un intervento atteso da tutto il comparto turistico e dal Circolo Nautico stesso che finalmente è pronto a partire. "Per noi è davvero una bellissima notizia, che è frutto di un impegno di mesi da parte del nostro Circolo - conferma Daniele Verni, presidente Circolo Nautico di Cattolica - in questo modo creeremo un fondale con una profondità tale da permetterci di allestire circa una quarantina di posti barca, raccogliendo la domanda dei tanti proprietari che da tempo ci chiedevano posti barca in acqua. Continueremo, inoltre, anche a fornire spazi e rimessaggi a terra. L'intervento è realizzato in piena sinergia e collaborazione con l'amministrazione comunale, finalmente ci siamo". Un'area di forte pregio turistico e ambientale perché sorge a pochi passi dall'Acquario di Cattolica ma anche tra le ultime spiagge a Nord di Cattolica e Piazzale delle Nazioni con innumerevoli alberghi. Il torrente da sempre è luogo del Circolo Nautico e rappresenta un valore aggiunto sia da un punto di vista naturalistico che paesaggistico. Da ricordare che sul medesimo fiume a San Giovanni nei prossimi mesi partiranno i lavori della vasca di laminazione che renderà la portata più dolce in caso di forti piogge e piene con enormi vantaggi anche a valle e dunque proprio presso la foce medesima. Circolo Nautico e Comune di Cattolica non escludono, poi, ulteriori interventi migliorativi sul canale in futuro. Luca Pizzagalli.



A Cattolica saranno ripuliti tremila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati per rinforzare i litorali più colpiti da erosione. Al via dalla settimana prossima i lavori di dragaggio nell'alveo del torrente Ventena nella zona Nord di Cattolica. Sono arrivati oramai tutti i permessi necessari ed anche le aziende predisposte all'intervento sono oramai pronte. In totale, saranno dragati circa 3mila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati poi per il ripascimento di quei litorali maggiormente colpiti da fenomeni di erosione. Dopo gli annunci dei mesi scorsi finalmente l'intervento partirà nel tratto del portocanale turistico che va da via Carducci, e dal suo ponte carrabile, fino alla fine della banchina del medesimo molo. Poi oltre a tale intervento di dragaggio, finanziato dal Circolo Nautico di Cattolica, si prevederà anche un intervento di assestamento della sabbia, ma senza prelevamento, nel tratto dalla banchina alla foce del fiume, che per alcune decine di metri oltrepassa le attuali scogliere. Insomma un intervento atteso da tutto il comparto turistico e dal Circolo Nautico stesso che finalmente è pronto a partire. "Per noi è davvero una bellissima notizia, che è frutto di un impegno di mesi da parte del nostro Circolo - conferma Daniele Verni, presidente Circolo Nautico di Cattolica - in questo modo creeremo un fondale con una profondità tale da permetterci di allestire circa una quarantina di posti barca, raccogliendo la domanda dei tanti proprietari che da tempo ci chiedevano posti barca in acqua. Continueremo, inoltre, anche a fornire spazi e rimessaggi a terra. L'intervento è realizzato in piena sinergia e collaborazione con l'amministrazione comunale, finalmente ci siamo". Un'area di forte pregio turistico e ambientale perché sorge a pochi passi dall'Acquario di Cattolica ma anche tra le ultime spiagge a Nord di Cattolica e Piazzale delle Nazioni

Fiumi e movimenti franosi: continua l'allerta meteo

Allerta meteo in Emilia-Romagna: prosegue l'ondata di maltempo iniziata ieri. Nella nostra provincia è stata indicata allerta gialla e arancione... **Allerta meteo** in Emilia-Romagna: prosegue l'ondata di maltempo iniziata ieri. Nella nostra provincia è stata indicata allerta gialla e arancione per piene dei **fiumi frane** e piene dei corsi minori; gialla anche per temporali. "Per oggi sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale - comunica la Regione -. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale". "Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale - aggiunge -. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest". L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE-R, seguirà l'evoluzione della situazione.



01/28/2025 07:06

Allerta meteo in Emilia-Romagna: prosegue l'ondata di maltempo iniziata ieri. Nella nostra provincia è stata indicata allerta gialla e arancione... Allerta meteo in Emilia-Romagna: prosegue l'ondata di maltempo iniziata ieri. Nella nostra provincia è stata indicata allerta gialla e arancione per piene dei fiumi frane e piene dei corsi minori; gialla anche per temporali. "Per oggi sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio o temporale lungo la fascia appenninica, che potranno causare ruscellamenti diffusi lungo i versanti, fenomeni franosi e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 2 nel settore centro-occidentale e della soglia 1 nel settore centro-orientale - comunica la Regione -. Non si escludono raggiungimenti localizzati della soglia 3, più probabili sul settore centro-occidentale e della soglia 2 nel settore centro-orientale". "Sono previsti venti sud-occidentali di burrasca forte (75-88 Km/h) lungo la fascia appenninica e la pianura centro-orientale, con possibili raffiche di intensità superiore nella zona di crinale - aggiunge -. Nelle altre zone di pianura sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest". L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE-R, seguirà l'evoluzione della situazione.

Acqua Ambiente Fiumi

Dragaggio del Ventena, via all'intervento

A Cattolica saranno ripuliti tremila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati per rinforzare i litorali più colpiti da erosione

Al via dalla settimana prossima i lavori di dragaggio nell'alveo del **torrente** Ventena nella zona Nord di Cattolica. Sono arrivati oramai tutti i permessi necessari ed anche le aziende predisposte all'intervento sono oramai pronte. In totale, saranno dragati circa 3mila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati poi per il **ripascimento** di quei litorali maggiormente colpiti da fenomeni di erosione. Dopo gli annunci dei mesi scorsi finalmente l'intervento partirà nel tratto del portocanale turistico che va da via Carducci, e dal suo ponte carrabile, fino alla fine della banchina del medesimo molo. Poi oltre a tale intervento di dragaggio, finanziato dal Circolo Nautico di Cattolica, si prevederà anche un intervento di assostamento della sabbia, ma senza prelevamento, nel tratto dalla banchina alla foce del **fiume**, che per alcune decine di metri oltrepassa le attuali scogliere.

Insomma un intervento atteso da tutto il comparto turistico e dal Circolo Nautico stesso che finalmente è pronto a partire.

«Per noi è davvero una bellissima notizia, che è frutto di un impegno di mesi da parte del nostro Circolo - conferma Daniele Verni, presidente Circolo Nautico di Cattolica - in questo modo creeremo un fondale con una profondità tale da permetterci di allestire circa una quarantina di posti barca, raccogliendo la domanda dei tanti proprietari che da tempo ci chiedevano posti barca in acqua.

Continueremo, inoltre, anche a fornire spazi e rimessaggi a terra. L'intervento è realizzato in piena sinergia e collaborazione con l'amministrazione comunale, finalmente ci siamo».

Un'area di forte pregio turistico e **ambientale** perché sorge a pochi passi dall'Acquario di Cattolica ma anche tra le ultime spiagge a Nord di Cattolica e Piazzale delle Nazioni con innumerevoli alberghi. Il **torrente** da sempre è luogo del Circolo Nautico e rappresenta un **valore** aggiunto sia da un punto di vista naturalistico che paesaggistico. Da ricordare che sul medesimo **fiume** a San Giovanni nei prossimi mesi partiranno i lavori della vasca di laminazione che renderà la portata più dolce in caso di forti piogge e piene con enormi vantaggi anche a **valle** e dunque proprio presso la foce medesima. Circolo Nautico e Comune di Cattolica non escludono, poi, ulteriori interventi migliorativi sul **canale** in futuro.

Luca Pizzagalli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«Nuova scogliera, si accumulano fanghi»

Alcuni pescatori segnalano difficoltà all'ingresso del porto per l'innalzamento del fondale. Ma il rimedio è già pronto

«Bene i lavori della nuova scogliera a protezione del portocanale dalle mareggiate, gli effetti positivi sulle barche ormeggiate nel porto si sono già visti in occasione di alcune burrasche.

Purtroppo sembrano esserci anche alcuni effetti negativi, a partire dall'ammasso di una certa quantità di sabbia e limi nella zona dell'imboccatura, lato Bellaria, che hanno ridotto l'acqua del fondale». E' la fotografia che fanno alcuni pescatori veterani.

«Sono impressioni ricavate maniera estemporanea - spiega uno degli interessati - sbirciando le profondità che indica la strumentazione di bordo, lo scandaglio. Andranno verificate in maniera più puntuale. Ma la sensazione è che all'ingresso, dove prima c'erano quasi quattro metri di acqua con media marea, adesso ce ne siano poco più di due».

Va anche detto che, una volta rimosse le boe di segnalazione temporanea installate dalla ditta marchigiana alla quale è stato affidato l'intervento di protezione del porto, con prolungamento del molo lato Igea Marina di un'ottantina di metri, barche e pescherecci potranno entrare in porto in maniera più diretta (al centro del canale), dove in genere c'è più acqua di fondale rispetto ai lati.

La possibilità che la nuova scogliera che protegge il porto riducendo, se non chiudendo del tutto, l'impatto delle burrasche (in particolare quelle di bora, le peggiori, e di scirocco) sull'imboccatura, ha un risvolto negativo. Che era stato messo in conto in fase di progettazione. Lo stesso progettista, ingegner Alessandro Mancinelli, su queste colonne, aveva parlato della possibilità di accumuli di fanghi e limi, in caso di mareggiate, nei pressi della scogliera. Accumuli che si è peraltro previsto di rimuovere con il periodo intervento di dragaggio affidato dall'amministrazione comunale.

Dopo l'ultima mareggiata «non si è mosso niente - aveva rilevato Mancinelli lo scorso ottobre - gli scogli sono rimasti dov'erano stati piazzati. Siamo soddisfatti». Lo stesso in occasione di burrasche successive, nel tardo autunno. Proprio in questi giorni sono previsti sopralluogo per il monitoraggio del fiume Uso al porto, in modo di realizzare la annuale mappatura con i vari punti di profondità, e decidere dove è necessario un maggiore lavoro della draga.

L'intervento da 2,4 milioni di euro per il prolungamento del molo di Igea con il nuovo 'pennello' ha visto la posa di ben 25mila tonnellate di massi ciclopici. La base della nuova scogliera è piramidale, larga



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

una trentina di metri sulla punta esterna, circa venticinque verso la riva. Sopra sarà realizzata una passeggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

"Nuova scogliera, si accumulano fanghi"

Alcuni pescatori segnalano difficoltà all'ingresso del porto per l'innalzamento del fondale. Ma il rimedio è già pronto. Bene i lavori della nuova scogliera a protezione del portocanale dalle mareggiate, gli effetti positivi sulle barche ormeggiate nel porto si sono già visti in occasione di alcune burrasche. Purtroppo sembrano esserci anche alcuni effetti negativi, a partire dall'ammasso di una certa quantità di sabbia e limi nella zona dell'imboccatura, lato Bellaria, che hanno ridotto l'acqua del fondale". È la fotografia che fanno alcuni pescatori veterani. "Sono impressioni ricavate maniera estemporanea - spiega uno degli interessati - sbirciando le profondità che indica la strumentazione di bordo, lo scandaglio. Andranno verificate in maniera più puntuale. Ma la sensazione è che all'ingresso, dove prima c'erano quasi quattro metri di acqua con media marea, adesso ce ne siano poco più di due". Va anche detto che, una volta rimosse le boe di segnalazione temporanea installate dalla ditta marchigiana alla quale è stato affidato l'intervento di protezione del porto, con prolungamento del molo lato Igea Marina di un'ottantina di metri, barche e pescherecci potranno entrare in porto in maniera più diretta (al centro del canale),

dove in genere c'è più acqua di fondale rispetto ai lati. La possibilità che la nuova scogliera che protegge il porto riducendo, se non chiudendo del tutto, l'impatto delle burrasche (in particolare quelle di bora, le peggiori, e di scirocco) sull'imboccatura, ha un risvolto negativo. Che era stato messo in conto in fase di progettazione. Lo stesso progettista, ingegner Alessandro Mancinelli, su queste colonne, aveva parlato della possibilità di accumuli di fanghi e limi, in caso di mareggiate, nei pressi della scogliera. Accumuli che si è peraltro previsto di rimuovere con il periodo intervento di dragaggio affidato dall'amministrazione comunale. Dopo l'ultima mareggiata "non si è mosso niente - aveva rilevato Mancinelli lo scorso ottobre - gli scogli sono rimasti dov'erano stati piazzati. Siamo soddisfatti". Lo stesso in occasione di burrasche successive, nel tardo autunno. Proprio in questi giorni sono previsti sopralluogo per il monitoraggio del fondale del fiume Uso al porto, in modo di realizzare la annuale mappatura con i vari punti di profondità, e decidere dove è necessario un maggiore lavoro della draga. L'intervento da 2,4 milioni di euro per il prolungamento del molo di Igea con il nuovo 'pennello' ha visto la posa di ben 25mila tonnellate di massi ciclopici. La base della nuova scogliera è piramidale, larga una trentina di metri sulla punta esterna, circa venticinque verso la riva. Sopra sarà realizzata una passeggiata.



Alcuni pescatori segnalano difficoltà all'ingresso del porto per l'innalzamento del fondale. Ma il rimedio è già pronto. Bene i lavori della nuova scogliera a protezione del portocanale dalle mareggiate, gli effetti positivi sulle barche ormeggiate nel porto si sono già visti in occasione di alcune burrasche. Purtroppo sembrano esserci anche alcuni effetti negativi, a partire dall'ammasso di una certa quantità di sabbia e limi nella zona dell'imboccatura, lato Bellaria, che hanno ridotto l'acqua del fondale". È la fotografia che fanno alcuni pescatori veterani. "Sono impressioni ricavate maniera estemporanea - spiega uno degli interessati - sbirciando le profondità che indica la strumentazione di bordo, lo scandaglio. Andranno verificate in maniera più puntuale. Ma la sensazione è che all'ingresso, dove prima c'erano quasi quattro metri di acqua con media marea, adesso ce ne siano poco più di due". Va anche detto che, una volta rimosse le boe di segnalazione temporanea installate dalla ditta marchigiana alla quale è stato affidato l'intervento di protezione del porto, con prolungamento del molo lato Igea Marina di un'ottantina di metri, barche e pescherecci potranno entrare in porto in maniera più diretta (al centro del canale), dove in genere c'è più acqua di fondale rispetto ai lati. La possibilità che la nuova scogliera che protegge il porto riducendo, se non chiudendo del tutto, l'impatto delle burrasche (in particolare quelle di bora, le peggiori, e di scirocco) sull'imboccatura, ha un risvolto negativo. Che era stato messo in conto in fase di progettazione. Lo stesso progettista, ingegner Alessandro Mancinelli, su queste colonne, aveva parlato della possibilità di accumuli di fanghi e limi, in caso di mareggiate, nei pressi della scogliera. Accumuli che si è peraltro previsto di rimuovere con il periodo intervento di dragaggio affidato dall'amministrazione